ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 26; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste g... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia ...ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — ...cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscon...

Anno 38 Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonam... Redazione: Via Silvio Pellico N. 6,

IL PICCOLO

Trieste, Venerdì 11 Agosto 1922

Telefoni: Direzione politica N. 589 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801.

Nuova Serie - N. 840

INSERZIONI: Larghezza della riga 53 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Curiosità pratiche (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

La Camera vota la fiducia al Ministero Facta

approva l'esercizio provvisorio, la legge sul latifondo e prende le vacanze

ROMA, 10, sera

La seduta si apre alle 15, ed in previsione del voto, i banchi dei deputati sono già affollati fin dall'inizio. Il Governo è quasi al completo. Presiede l'on. DE NICOLA, il quale dà subito comunicazione di alcune domande di autorizzazione a procedere, tra cui contro gli on. Misuri e Pighetti, imputati, il primo di aver prodotte in duello lesioni personali lievissime, il secondo di uso di armi in duello; e contro l'on. Romita, quale gerente responsabile del giornale *Il Popolo Socialista*, per ingiurie e diffamazioni a mezzo della stampa.

PESANTE, presenta una proposta di legge per una lotteria a beneficio dell'erigendo orfanotrofio «Nazario Sauro» a Capodistria e DE NAVA commemora l'ex deputato Giuseppe Camagna, che per lunghi anni rappresentò alla Camera il collegio di Reggio Calabria.

Viene quindi ripresa la discussione sulle comunicazioni del Governo. Il primo oratore CELESIA (Destra) svolge un ordine del giorno invitante il Governo a provvedere all'immediata nomina di un Commissario governativo nel porto di Genova, munito di pieni poteri, per la completa attuazione del nuovo ordinamento del lavoro portuario, accettato già dall'amministrazione consortile del porto di Genova.

L'oratore dei collaborazionisti

Ha ora la parola TREVES, per il gruppo socialista. Dice che da due anni il proletariato italiano sta subendo il martirio della violenza. Lo Stato ha abdicato il suo potere a favore di un movimento organizzato per stroncare tutte le conquiste fatte dalle classi lavoratrici. Una lotta sistematica si è condotta in tutte le regioni ove più valide erano le organizzazioni socialiste, contro tutte le loro istituzioni, che rappresentavano anni di sacrificio e di lavoro. Dal dolore e dall'indignazione per tutte queste sanguinose violenze è germinato lo sciopero generale. Fu lo sciopero per il restauro della legge. Si è detto che lo sciopero è stato una pugnalata al cuore della Nazione, ma — esclama l'oratore — le violenze commesse contro la Federazione ravennate, non hanno pugnalato al cuore il proletariato? Del resto molte delle rappresaglie compiute dai fascisti in occasione dello sciopero generale, sarebbero ugualmente avvenute anche senza lo sciopero. La conquista di molti municipi socialisti era già stata preordinata dai fascisti, e non è detto che il fascismo non tenti di violare anche le porte del Parlamento, come ha violato quelle dei comuni. (*Rumori all'Estrema Destra*).

Il liberalismo rovinerebbe se stesso se, rinnegando il suo passato, volesse tentare l'utopia di risospingere il proletariato alle condizioni sociali di 30 anni addietro. Oggi si sostiene l'incapacità dei Governi liberali a dirigere il Paese e si invoca la dittatura; ma la dittatura non può essere mezzo sufficiente per il ripristino della libertà: essa si è sempre mostrata incapace e inetta. Il Trattato di Londra fu concepito in regime di dittatura...

GIUNTA (fascista): Assassino, Caporetto, Caporetto!

TREVES: Non fu dittatura il regime burocratico della guerra? (*Urla all'Estrema Destra*). Noi vogliamo salvare il regime democratico col suffragio universale e la proporzionale. Il Governo deve dirci se si sente in forza di rispettare la libertà di voto per tutti.

FINZI: Come voi nel 1919?

Applausi socialisti all'Esercito

Ad un certo punto l'oratore dice che se ieri, quando si è inneggiato all'Esercito, il gruppo socialista non ha unito il suo applauso a quello degli altri gruppi della Camera, ciò avvenne perchè i socialisti non sapevano se l'applauso fosse rivolto ad un Esercito di parte o a quello della Nazione: l'imparziale tutore del diritto di tutti! (*Applausi dei socialisti all'Esercito, al quale applauso immediatamente risponde quello dei fascisti, rivolti verso la tribuna degli ufficiali, che subito si alzano in posizione di attenti. Allora anche il Centro, le Sinistre, i membri del Governo sorgono ad acclamare all'Esercito, e la manifestazione è così unanime; ma quando termina, nell'aula si scatena una violenta bufera di invettive tra le due Estreme*).

I fascisti gridano ai socialisti: Buffoni, buffoni!

DE NICOLA scampanella a lungo, per quietare un po' tutti.

TREVES, proseguendo, dice che l'assenza di ogni contenuto programmatico nel fascismo si rivela soprattutto nella politica estera e in quella finanziaria, ove esso non rappresenta alcuna tendenza. Nella politica interna, esso non si propone che la violenza, e se volesse tendere al sindacalismo, il partito socialista non lo teme. Ma la verità è che fascismo significa soltanto distruzione: esso ha distrutto molto del socialismo e non si è accorto che ha distrutto molte delle forze e delle energie migliori del Paese. E nemmeno si accorge che la violenza della sua politica interna recide tutti i mezzi essenziali alla vita del Paese, primo fra tutti il credito di cui ha bisogno all'estero. Penso con malinconia — esclama — a quel povero ministro degli Esteri nostro, che oggi si trova a Londra a discutere di problemi di politica internazionale. (*Applausi dei socialisti; urla a Destra*).

LUPI: Cinico!

TORRE: Oggi parla così. Vergogna!

TREVES: Quanto a noi avviliti, scompigliati davanti alle cruenti vittorie vostre, noi diciamo: voi avete distrutto i materiali del socialismo, noi li rifaremo...

VOCI DEI FASCISTI: Ma quali?

TREVES: Quanto avete devastato, un giorno rifaremo.

GIUNTA: Quando verrà il messia? (*Ilarità*).

TREVES: Due volte avete devastato l'*Avanti!* Voi potete distruggere tutto, ma non potete distruggere la nostra volontà di socialisti. Viva il socialismo!

L'oratore pronuncia queste ultime parole agitando le braccia, mentre i socialisti, in piedi, lo applaudono fragorosamente.

Popolari e democratici

GRONCHI, a nome del gruppo popolare, svolge un ordine del giorno in cui si esorta il Governo «a intensificare la propria azione per ristabilire energicamente l'impero della legge di fronte a ogni tentativo di sovvertimento dell'ordine e di perturbamento nella continuità e nella disciplina dei pubblici servizi». Quindi espone le ragioni per cui senza alcuna riserva il gruppo popolare si è dichiarato disposto a sostenere il nuovo Ministero Facta, confidando che esso saprà provvedere alla necessità suprema del Paese, cioè alla pacificazione. Il gruppo popolare, nel provocare la crisi, era partito da una concezione dei bisogni del momento. Gli ulteriori avvenimenti non consentirono una soluzione della crisi conforme al voto della Camera e il gruppo non ritenne di dover insistere nel suo atteggiamento, il che è una prova della sua volontà di contribuire con ogni mezzo alla pacificazione del Paese.

COCCO ORTU (dem. lib.) svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera, convinta della suprema necessità di preservare la Nazione dai danni e dai pericoli che col protrarsi della presente situazione frustrerebbero gli sforzi tenaci e pazienti del Paese per la sua ricostruzione civile ed economica; udite le dichiarazioni del Governo, confida che esso attui con sicura energia gli affermati propositi in tutti gli ordini e in tutte le funzioni dello Stato; rivolge un fervido appello alla devozione patriottica dei partiti e delle classi, perchè uniscano volontà ed energie in un'opera concorde di pacificazione, che deve essere fondamento di ogni fecondo lavoro e garanzia all'interno e all'estero del prestigio del nome d'Italia».

Afferma che il voto che la Camera si accinge a dare, supera i dibattiti parlamentari sulla soluzione della crisi e deve ispirarsi ad una serena valutazione delle condizioni del Paese, di cui il Parlamento è e deve restare sicuro e sincero interprete.

Il fascismo di fronte allo Stato

La lotta — prosegue l'oratore della democrazia liberale — di cui oggi è funestato il Paese, se è chiara nelle sue forme negative, è incerta nei suoi propositi di ricostruzione. Perchè mentre una parte del socialismo afferma di farsi collaborazionista, non abbandona d'altra parte i mezzi rivoluzionari, nella forma tipica dello sciopero. E non è possibile partecipare del potere, senza adattarsi lealmente agli elementi fondamentali politici ed economici della Società attuale, elementi che i partiti democratici riconoscono suscettibili di trasformazione evolutive e graduali, col solo fine del vantaggio economico e politico di tutte le classi. (*Applausi*).

D'altra parte il fascismo, in quanto afferma di volere uno Stato forte, un'organizzazione libera delle forze nazionali, di produzione e di lavoro, nulla afferma di più e di diverso, di quello che sempre ha affermato e voluto la democrazia. Ma il fascismo quando afferma di sostituirsi all'autorità dello Stato, intende sostituire in sostanza il prevalere di una parte al principio di libera concorrenza delle varie parti in contrasto. Il fascismo non può volere nello stesso tempo l'ordine e il disordine, il ripristino dell'autorità dello Stato e il soverchiare di una parte. Anche il fascismo deve uscire dalla contraddizione, e poichè da un oratore fascista fu ieri posto il dilemma: o lo Stato ci assorbirà o noi ci impadroniremo dello Stato; ebbene, la parte democratica è sicura che per il bene del Paese lo Stato lo assorbirà e che il senso della disciplina e del dovere patriottico lo farà entrare nell'ordine. (*Applausi*).

Nessuno può assumere titolo di vincitore: nessuno vince, quando le strade cittadine sono bagnate di sangue fraterno. (*Vivi applausi su molti banchi*). La nazione è rappresentata dai poteri dello Stato, che esprimono e rappresentano interessi ed idee complesse, spesso in contrasto fra loro, ma che hanno ciascuna la propria ragione di vivere. E' questo lo Stato democratico, che l'oratore ed i suoi amici non lascieranno sommergere, perchè è nell'interesse di tutti, nell'interesse dell'Italia che così sia. (*Approvazioni*). Per queste ragioni di carattere ideale e di necessità pratica, nella grave ora che volge, i partiti democratici si dichiarano pronti a fiancheggiare nella Camera e nel Paese l'opera del Governo. (*Vivissimi, reiterati applausi*).

I risultati del voto: 247 favorevoli, 121 contrari

La replica dell'on. Facta

Si alza il Presidente del Consiglio on. Facta. Egli dice di aver già dichiarato ieri con franchezza che il nuovo Ministero è ancora un Governo di concentrazione che sente di dover essere sopra tutti i partiti, per una politica imparziale: la sola che possa condurre alla pacificazione sociale. Quindi nessun altro pensiero può muovere il Governo che non sia quello di voler applicare fermamente la legge con rigida imparzialità verso tutti. Di ciò, può prendere preciso impegno, quindi accetta le esortazioni che in questo senso gli sono venute da alcune parti della Camera.

Il Governo sente tutta la responsabilità che in quest'ora gli incombe, e ha piena coscienza dei suoi doveri. Lo attenda la Camera ai fatti: essi mostreranno la nobiltà dei suoi intendimenti, la precisa volontà di mettersi risolutamente sulla via di raggiungere il compito supremo della pacificazione.

Quanto agli ordini del giorno, assicura l'on. Celesia che la questione della libertà di lavoro nel porto di Genova forma oggetto di esame per le sue modalità di applicazione. Prega gli altri presentatori di ordini del giorno di ritirarli, per associarsi a quello dell'on. Cocco-Ortu, anche perchè il proponente che rappresenta una così nobile tradizione parlamentare, ha felicemente riassunto, nello svolgimento di esso, i punti fondamentali di quell'opera che il Governo si propone appunto di svolgere. (*Vivi applausi*).

Celesia, Gronchi e Sarocchi ritirano i loro ordini del giorno. Cocco-Ortu mantiene il suo.

Federzoni per i nazionalisti

Parla ora FEDERZONI, per una dichiarazione di voto a nome dei nazionalisti. Ritiene che la Camera non debba restringere il suo esame alle contingenze ultime, ma considerare in sintesi tutta la serie di avvenimenti, di cui ciò che accade ora nel Paese non è che la logica conclusione.

Questa non è se non l'estrema fase di una lotta che dura da un quarto di secolo, da quando cioè lo Stato rinunziò a poco a poco alla propria funzione nazionale, per sottomettersi di fatto alla signoria delle fazioni nemiche e demolitrici dello Stato medesimo. (*Approvazioni a Destra*). E questo graduale disfacimento sarebbe forse giunto al suo epilogo fatale, se non fosse sopravvenuta la prova suprema, a cui la Nazione, dalle necessità della sua vita fu chiamata: la guerra, la quale le ridiede la coscienza della sua condizione e dei suoi doveri, ma al tempo stesso inasprì la lotta fra il principio nazionale e quello antinazionale.

Ricorda che in un certo momento il partito socialista, ingrossato di tutti gli elementi antinazionali accumulati nel Paese da una antica tradizione di servaggio, credette di poter baldanzosamente sfruttare i dolori e tutti i disagi susseguenti alla guerra. Oggi, però, il partito socialista sconta non solo gli errori e le colpe di ieri, ma quelle di tutti gli ultimi 25 anni, quando pensava che tutto gli fosse lecito e tutto dovesse rimanere impunito. Nè si può dimenticare che nei giorni più angosciosi della guerra, quando tutta la Nazione era tesa in un unico sforzo, si invocava qui la pace separata col nemico in armi. (*Vive approvazioni a Destra; rumori all'Estrema Sinistra*).

I torti dei socialisti

Poichè oggi dal partito socialista s'invoca la libertà della tribuna parlamentare — prosegue l'oratore — si può non ricordare che quando, dal banco del Governo, Paolo Boselli diceva di non doversi indebolire la forza del nostro Esercito, dai socialisti si rideva; e dopo la vittoria, la turpe accademia sull'inchiesta di Caporetto che qui si svolse, quando tutta la stampa romana taceva per uno sciopero e la sola voce era l'*Avanti!*? (*Urla dei socialisti*). E come non ricordare che alla fine della XXIV.a legislatura e durante tutta la passata, non fu materialmente possibile parlare qui dentro di Patria?

MODIGLIANI: Buffone!

ALTRI SOCIALISTI: Non è vero, non è vero! (*Proteste dei fascisti e dei nazionalisti*).

FEDERZONI: E come non ricordare che si giunse a vietare di parlare ad un illustre parlamentare, che è anche maestro della sapienza giuridica?

I FASCISTI, i NAZIONALISTI e i LIBERALI, in piedi, gridano applaudendo: Viva Salandra!

FEDERZONI: E come non ricordare che si urlava uno dei valorosi generali della nostra guerra, che allora sedeva fra noi. (*Applausi e grida di: Viva il generale Di Giorgio!*). E come non ricordare la scena disgustosa con cui qui si inaugurò la XXV.a legislatura, scena che voleva essere offesa al nostro Sovrano.

(*Tutti i deputati, i ministri, il Presidente della Camera e il pubblico delle tribune si alzano e, applaudendo calorosamente, a lungo, gridano: «viva il Re». Soltanto i socialisti e i comunisti rimangono seduti, onde cessato l'applauso, i fascisti cominciano a gridare: Fate alzare Turati! Ma Turati non è presente*).

L'oratore conclude dicendo che non sarebbe nè onesto nè giusto chiedere al Governo di fare propria la tesi unilaterale di una parte, ma di superare anzi ogni punto di vista di parte, per inspirarsi esclusivamente ad un programma di restaurazione italiana. Per questa speranza di cui hanno dato onesto affidamento le dichiarazioni fatte ieri dal Presidente del Consiglio, il gruppo nazionalista voterà l'ordine del giorno Cocco-Ortu, superando talune riserve che potrebbero essergli suggerite dall'opera già esplicata da qualche ministro. (*Vivissimi applausi a Destra*).

Seguono le altre dichiarazioni di voto:

MARESCALCHI, dichiara che il gruppo agrario voterà a favore del Ministero perchè le dichiarazioni fatte ieri dall'on. Facta affidano che esso saprà provvedere al supremo compito che incombe in questo momento sulla Nazione: il compito della pacificazione sociale.

MANRESI, dichiara che il gruppo fascista trova nella recente circolare del Guardasigilli alla Magistratura, un'altra ragione per negare la sua fiducia al Governo, poichè, mentre il potere giudiziario deve essere al di sopra di ogni partito, si è invocato da esso una maggiore severità contro i fascisti. (*Applausi all'Estrema Destra*).

Il voto

Si viene così alla votazione. Il Presidente avverte che sull'ordine del giorno Cocco Ortu è stato chiesto l'appello nominale e indice la votazione, che dà il seguente risultato:

Presenti	370
Votanti	368
Hanno risposto «sì» (a favore del Governo)	247
Hanno risposto «no»	121
Astenuti	2

La Camera approva l'ordine del giorno Cocco Ortu.

Hanno votato contro il Ministero i socialisti, i comunisti e i fascisti. Si sono astenuti dal voto gli on. Canepa e Sandulli.

L'esercizio provvisorio

Dopo il voto di fiducia al Governo si inizia subito la discussione del disegno di legge per la proroga dell'esercizio provvisorio degli stati di previsione dell'entrata e della spesa per l'anno finanziario 1922-23, non approvati al 31 agosto 1922, fino a quando siano tradotti in legge e non oltre il 31 dicembre 1922, e per la proroga delle disposizioni per la semplificazione dei servizi e la sistemazione del personale dipendente dalle amministrazioni dello Stato.

Vengono presentati parecchi ordini del giorno, tra cui uno di GIUNTA: «La Camera, considerato che dopo quattro anni dall'armistizio la Venezia Giulia versa in una situazione incresciosa ed assurda, invita il Governo ad accelerare l'unificazione e l'assimilazione giuridica e economica e finanziaria»; e uno di PESANTE: La Camera invita il Governo: a) a concedere senza indugio ai tubercolotici di guerra quei provvedimenti per una adeguata esistenza morale, economica e sanitaria, che da tanto tempo essi giustamente reclamano per sè e per le proprie famiglie; b) ad estendere tutti i provvedimenti riconosciuti ai tubercolotici di guerra delle vecchie provincie anche ai tubercolotici di guerra dei paesi redenti».

BERTONE, ministro delle Finanze, dimostra la necessità che con la legge che consente la proroga dell'esercizio provvisorio dei bilanci fino al 31 dicembre, sia anche prorogata fino alla stessa data la legge per la riforma dell'amministrazione dello Stato, stabilendosi contemporaneamente che entro il 30 settembre siano pubblicate le nuove tabelle degli stipendi. Il Governo, però, non potrebbe consentire a che per la formazione di queste tabelle si superasse il limite della spesa consolidata, quale fu stabilita con la legge 13 agosto 1921, compresi gli assegni provvisori concessi dal Ministero Bonomi.

FACTA, Presidente del Consiglio, assicura l'on. Giunta che la situazione delle nuove provincie è oggetto di tutte le sollecitudini del Governo. Prega l'on. Pesante di convertire in raccomandazione il suo ordine del giorno, che riguarda interessi ai quali il Governo rivolge le sue cure.

Scoppiettio di incidenti

TORRE Edoardo, dichiara che i fascisti voteranno l'esercizio provvisorio, ma si riservano di votare a favore del Governo solo quando avrà dato prova di sapere applicare la legge. Dal momento che esso ha dichiarato che dovranno essere impediti gli scioperi nei pubblici servizi, i fascisti attendono che tenga fede alla parola data e prenda i provvedimenti contro i colpevoli. (*Rumori dei socialisti*).

BELTRAME (socialista): E delle vostre bande armate che ne dite? (*Risate ironiche dei fascisti*).

TORRE: Vi è un articolo del regolamento che parla chiaro.

TURATI: E gli articoli 243 e 248 del codice penale? Legga anche quelli. (*Proteste e rumori dei fascisti, che lanciano invettive contro i socialisti*).

TORRE, legge gli articoli contro lo sciopero nei pubblici servizi ed invita il Governo a punire i ferrovieri scioperanti.

TURATI: I ferrovieri hanno scioperato per legittima difesa. (*Urla all'Estrema Destra*).

TORRE, legge una lettera dei postelegrafonici fascisti, i quali deplorano la mitezza delle punizioni inflitte al personale che scioperò. (*Urla dei socialisti*).

VELLA: Vorreste affamarli!

TORRE: Voi volevate affamare la Nazione!

TURATI: Ma se lo sciopero era fallito, secondo voi! (*Urla dei fascisti*).

TORRE: Noi chiediamo che coloro i quali hanno abbandonato i servizi pubblici siano inesorabilmente e severamente puniti. (*I socialisti urlano in coro*). Voi avete ragione di urlare qua dentro, perchè non avete il coraggio di urlare fuori. (*Ilarità*). Il Paese attende un atto di giustizia dal Governo. Con i provvedimenti punitivi si potrebbe e si dovrebbe dare occupazione a quei valorosi combattenti, che da anni reclamano da guadagnarsi la vita. (*Applausi vivissimi dei fascisti, nazionalisti e liberali*). Quelle superbe camice nere....

TURATI: Briganti.

TORRE.... che raccolgono nelle loro file lavoratori, agricoltori, professionisti ed impiegati; quelle camice nere nell'assenza del Governo sapranno fare giustizia contro i traditori della Nazione. (*Applausi dei fascisti*).

VOLPI (socialista): E' apologia di reato!

Le punizioni per lo sciopero

TORRE, proseguendo: E così il proletariato italiano si libererà definitivamente dall'egemonia degli spostati e degli speculatori delle masse. (*Applausi della Destra ed urla dei socialisti*).

PAGELLA (socialista): La proposta dell'on. Torre è così assurda, che i colleghi non possono condividere la detta proposta. A nome dei miei colleghi ferrovieri...

TORRE (fascista): Vai a lavorare. (*Ilarità*).

PAGELLA: Devo dire che lo sciopero è stato un fatto generoso...

GIUNTA, TORRE ed altri scattano in piedi: Non ricominciamo — e senza por tempo in mezzo, l'on. Giunta dà di piglio ad un bicchiere pieno d'acqua, che il questore on. Renda si affretta a togliere dalle sue mani, mentre l'on. De Nicola scampanella ripetutamente. L'on. Giunta si agita ancora ma poi viene calmato dai colleghi vicini.

PAGELLA: I ferrovieri che hanno scioperato hanno ripreso con disciplina il loro servizio.

GIUNTA: Ecco il ricatto.

PAGELLA conclude, invitando il Governo ad essere clemente verso i ferrovieri scioperanti. (*Applausi dei socialisti e rumori dei fascisti*).

FULCI, ministro delle Poste, rileva che la grande massa del personale postelegrafonico non ha partecipato allo sciopero. Di questo fatto egli non potrà non tener conto nei provvedimenti disciplinari che dovranno essere presi a carico di quella esigua parte del personale che ha abbandonato il lavoro e ciò anche perchè quando si tratta di poche persone, esse possono ravvedersi. Ad ogni modo egli ha deferito gli impiegati che hanno scioperato al Consiglio di disciplina, che si riunirà in settimana, pei provvedimenti del caso. Quanto agli avventizi, non sistemabili, li ha licenziati.

Una manifestazione patriottica

Dopo le dichiarazioni dell'on. Fulci vengono rapidamente approvati gli articoli dell'esercizio provvisorio e numerosi disegni di legge, tra cui pure la legge sul latifondo. L'annunzio è accolto dagli applausi dei socialisti e dei popolari.

DE NICOLA: Ora si dovrebbe procedere alla formazione dell'ordine del giorno per la seduta di domani. (*Rumori*).

CAPPA INNOCENZO: Domando la parola.

DE NICOLA: Ha facoltà di parlare.

CAPPA: Nel fatto che mi si è dato l'incarico di domandare le vacanze, mi pare che si sia voluto riconoscere l'autorità parlamentare. (*Ilarità*). La prima parola va al Presidente della Camera, il quale tanto nobilmente ha diretto i nostri lavori.

Tutti i deputati e ministri si alzano in piedi ed applaudono fragorosamente. Cessati gli applausi dei deputati, scoppia un nutrito applauso dalla tribuna della stampa.

Noi abbiamo avuto — continua l'on. CAPPA — la misura di tutte le eminenti qualità dell'on. De Nicola, il quale spesso si è sostituito agli stessi relatori nella discussione dei disegni di legge. In fondo, noi siamo migliori di quello che si crede. E' vero che siamo divisi in partiti e ci appassioniamo in discussioni non sempre serene, ma è anche vero che quando un'alta coscienza ci chiama al dovere, noi tutti vi aderiamo di buon grado.

L'oratore inneggia all'unità italiana, che è sacra e inviolabile, ma che in qualche modo è quasi minacciata di essere spezzata. Noi ciò non possiamo temere, ma, altri, fuori del confine, lo sperano. Ricordiamoci che le vittime, a qualunque partito appartengano, sono italiane (*Applausi*); uniamoci e saldiamoci per la salvezza della nostra gente, per il rispetto dell'unità. (*Applausi fragorosi; molte congratulazioni; grida di Viva l'Italia*).

FACTA: Accolgo l'invito dell'on. Cappa, e chiudo i nostri lavori al grido di viva l'Italia. (*Applausi*). Propongo che la Camera sia convocata a domicilio.

DE NICOLA, ringrazia per le parole benevoli che sono state dette al suo indirizzo. Invia un saluto alla stampa ed un augurio di pace all'Italia ed alle sue sicure fortune. (*Applausi*).

La seduta è tolta alle 22.50, fra gli applausi dei presenti. La Camera sarà convocata a domicilio.

L'on. Repossi schiaffeggiato a Montecitorio

ROMA, 10, sera

La giornata di oggi non è passata senza incidenti a Montecitorio. Verso le 16.30, mentre aveva incominciato a parlare l'on. Cocco-Ortu, alcuni deputati erano nella «buvette». Qualcuno parlava in conversazione, qualche altro sorbiva bibite o caffè. Tra questi ultimi era il deputato comunista on. Repossi. E' entrato ad un tratto il deputato fascista di Bologna on. Arpinati. Egli si è avvicinato all'on. Repossi, che prendeva il caffè in piedi presso il banco di distribuzione, e gli ha detto:

— Tu sei Repossi?

— Sì — ha risposto il deputato comunista.

— Sei quello che fa l'apologia dello sciopero, ma adesso non scioperi...

— E neanche tu.

— Ma io — ha soggiunto l'Arpinati — sono anche in piazza a dirigere l'azione dei miei...

E in così dire, l'on. Arpinati ha menato un manrovescio all'on. Repossi, ma ha colpito la tazza del caffè, che è sfuggita di mano al Repossi, andandolo a colpire fortemente al viso. Tutta questa scena si è svolta in un baleno. Subito i deputati presenti nella «buvette» hanno allontanato dal locale il deputato fascista, mentre il comunista veniva accompagnato al pronto soccorso. L'on. Repossi aveva riportato una leggera scalfittura al volto. L'on. Arpinati, andandosene, gridava contro l'on. Repossi: «Ti tratterò così ogni volta che ti incontrerò.»

Una denuncia contro l'on. Giunta

ROMA, 10, sera

Secondo la *Tribuna*, in seguito all'incidente avvenuto ieri sera nei corridoi della Camera, la Presidenza della Camera ha presentato denuncia alla Procura del Re di Roma contro l'on. Giunta, per l'aggressione consumata contro l'on. Canepa.

L'appello nominale

Ecco il risultato della votazione sull'ordine del giorno Cocco-Ortu, di fiducia al Governo:

Hanno risposto «sì», gli on.:

Agnani, Albanese Giuseppe, Aldi May, Aldisio, Alessio, Alice, Amatucci, Amendola, Angelini, Anile, Arcangeli, Aroca, Bacci, Banderali, Baracco, Baranzini, Bartolomei, Bassino, Belotti Bortolo, Benedetti, Beneduce Alberto, Beneduce Giuseppe, Benni, Berardelli, Bertini, Bertone, Bevione, Bianchi Carlo, Bianchi Vincenzo, Biavaschi, Bonordi, Boncompagni, Ludovisi, Bosco-Lucarelli, Braschi, Bresciani, Brezzi, Brunelli, Brusasca, Bubbio, Bonocore, Caccianiga, Camera, Camerini, Capasso, Capobianco, Caporali, Cappa Innocenzo, Cappelleri, Carpelli, Carbonari, Carboni Vincenzo, Carnazza Carlo, Carnazza Gabriello, Casalicchio, Casaretto, Casertano, Catalani, Cavazzoni, Celesia, Cermenatti, Ciggiato, Ciappi, Cingolani, Ciacchi, Cirincione, Cocco-Ortu, Cocuzza, Codacci - Pisanelli, Colosino, Compagna, Congiù, Corazzini, Corsi, Corradini, Cristòfori, Cucca, Cuomo, Curti, D'Alessio, D'Ayala, De Bellis, De Berti, De Caro, De Filippis, Del Fico, De Gasperi, Degni, Delia, Dello Sbarba, De Nava, De Vito, Di Fausto, Di Marzo, Di Pietra, Donegani, Drago, Facta, Fantoni, Faranda, Farina, Fazio, Fazzari, Federzoni, Ferraris, Ferrari Adolfo, Ferrari Giovanni, Ferri Leopoldo, Fino, Finocchiaro Aprile Emanuele, Fontana, Franceschi, Fulci, Fumarola, Gasparotto, Gavazzeni, Girardini Giuseppe, Giuffrida, Grandi Achille, Grassi, Greco, Gronchi, Guaccero, Guarienti, Imberti, Improta, Krekich, La Loggia, Lanza di Scalea, Lanza di Trabia, Lorusso, Lissia, Locatelli, Lombardi, Pellegrino, Longinotti, Lo Piano, Lucangeli, Luciani, Macchi Luigi, Mancini Augusto, Manenti, Mantovani, Marchi Giovanni, Marconcini, Marescalchi, Marino, Mariotti, Marracino, Martini, Martire, Masciantonio, Mattei Gentili, Maury, Mazzini, Meda, Merlin, Miliani Fulvio, Misuri, Montini, Murgia, Negretti, Netti Aldo, Novasio, Olivetti Gino, Orlandini, Paleari, Pallastrelli, Palma, Paolucci, Pascale, Pasqualino Vassallo, Peano, Pecoraro, Pellegrino, Perrone, Persico, Pesante, Pestalozza, Petriello, Petrillo, Peverini, Pezzullo, Philipson, Piva, Pivano, Poggi, Porzio, Presutti, Prunotto, Quirico, Renda, Riccio, Rocco Alfredo, Rocco Marco, Rodinò, Romani, Rosa Italo, Rosadi, Rossi Luigi, Rossini, Rubilli, Ruschi, Sacchi, Salvadori, Sandroni, Sanna Randaccio, Sarocchi, Scotti, Sensi, Serra, Siciliani, Sitta, Soleri, Sorge, Spada, Speranza, Squitti, Stancanelli, Stefani, Stella, Suvich, Tamanini, Tamborino, Tangorra, Termini, Tinozzi, Tofani, Torre Andrea, Toscano, Tosti, Tripepi, Tumiati, Tupini, Ungaro, Valentini Ettore, Valentini Luciano, Vassallo Ernesto, Veneziale, Villabruna, Visco, Visocchi, Vittoria, Volpini, Zaccone, Zegretti, Zacchini.

Hanno risposto «no» gli on.: Acerbo, Agnini, Albanese Luigi, Amedeo, Arpinati, Assennato, Baglioni, Baldesi, Baldini, Banelli, Baratono, Basso, Beghi, Bellone Giuseppe, Belloni Ambrogio, Bellotti Pietro, Beltrami, Beltramini, Bertini, Bilucaglia, Binotti, Bisogni, Bocconi, Bogianchino, Bombacci, Bosi, Bovio, Buozzi, Buttafuochi, Cagnoni, Caldara, Campanini, Canovari, Capanni, Caradonna, Cavina, Ciano, Conti, Corgini, Corsi, Costa, D'Aragona, De Angelis, De Giovanni, D'Alessandro, Del Bello, De Martini, De Stefani, Di Napoli, Donati, Dudan, Dugoni, Ellero, Ercolani, Filippini, Flor, Florian, Frontini, Galeno, Gallani, Gallabresi, Garibotti, Garosi, Giuriati, Gonzales, Graziadei, Groff, Innamorati, Lancellotti, Lanfranconi, Lazzari, Lollini, Lopardi, Lucci, Macrelli, Maffi, Maiolo, Manaresi, Mancini Pietro, Maravini, Marchioro, Mastracchi, Matteotti, Merloni, Mingrino, Modigliani, Monici, Musatti, Mussolini, Nobili, Noseda, Ostinelli, Oviglio, Pagella, Piatti, Piemonte, Pistoia, Rabezzana, Ramella, Repossi, Riboldi, Romita, Rondani, Rossi Francesco, Salvadori, Sardelli, Sardi, Saparaglini, Smorti, Spagnoli, Tiraboschi, Todeschini, Tonello, Treves, Turati, Vacirca, Vella, Vetavoli, Vicini, Volpi, Zanardi, Zanzi, Zirardini Gaetano e Montemartini.

Si sono astenuti gli on. Canepa e Sandulli.

La soppressione dei cantieri navali

secondo le proposte della Commissione

ROMA, 10, sera

Sotto la presidenza dell'on. Giuffrida, si è riunita la settima Commissione parlamentare (Industria e Commercio), per continuare l'esame del progetto di legge De Vito per i cantieri navali. Esaurita, con la conferma delle decisioni prese nella precedente riunione, la questione relativa al consorzio per la riduzione del numero dei cantieri, è stato deciso di prospettare al ministro della Marina i seguenti capisaldi per gli emendamenti da apportare al disegno di legge:

1) contributo ai piroscafi misti; 2) stanziamento per la costruzione di piroscafi misti da adibirsi alle linee sovvenzionate; 3) concorso per la trasformazione di alcune navi; 4) contributo per la costruzione di velieri e motovelieri.

La Commissione tornerà a riunirsi nel pomeriggio di domani, per udire la risposta del ministro della Marina e decidere in seguito.

Il successore del sen. Ronco

nel Consorzio portuale di Genova

GENOVA, 10, sera

Quest'oggi tre marinai del piroscafo «Rodosto» perquisiti a bordo venivano trovati in possesso di esplosivi e conseguentemente arrestati.

Il sen. Ronco, nel rassegnare le sue dimissioni da presidente del Consorzio portuale, ha inviato all'on. Facta la seguente lettera:

«Eccellenza! Con l'emanazione e l'approvazione del nuovo ordinamento portuale, stimo di aver compiuto il mio dovere. Dopo di ciò metto a disposizione dell'E. V. il mio ufficio, al quale fui nominato con decreto 1 aprile 1919 e successivi. Rimango in carica fino a disposizione dell'E. V.».

In seguito alle dimissioni del sen. Ronco, il Governo ha provveduto alla nomina del sen. Berio, consigliere di Stato, a commissario provvisorio dell'amministrazione portuale, in attesa di un provvedimento definitivo. Il sen. Berio fu già capo gabinetto dell'on. Giolitti nell'ultimo Ministero e partecipò ad importanti commissioni.

Occupazioni e bandi fascisti nel Reggiano

REGGIO EMILIA, 10, sera

Ieri sera i fascisti hanno occupato i Municipi di Casina, Cavriago e Quattro Castella, diretti da social-comunisti. Non sono avvenuti incidenti. I fascisti sgombreranno allorchè sarà inviato sul luogo il commissario prefettizio. A Castelnuovomonti è giunto un forte drappello di regie guardie. Pare che i fascisti abbiano deciso di occupare anche quel Municipio, ultimo resto di amministrazione socialista.

A Budrio di Correggio la cooperativa di consumo è stata occupata dai fascisti ed i mobili sono stati incendiati. S'è costituito un comitato segreto di salute pubblica. E' stato messo il bando a diversi giornali, perchè ne sia vietata la vendita o comunque la distribuzione. I giornali al bando sono i seguenti: *L'Avanti!*, la *Giustizia*, l'*Ordine Nuovo*, l'*Umanità Nuova*, la *Voce Repubblicana*, il *Paese*, il *Mondo*, il *Cuore* e l'*Asino*.

La condotta di Poincaré

approvata in un consiglio all'Eliseo

PARIGI, 10, sera

Sotto la presidenza del Presidente della Repubblica, i ministri presenti a Parigi si sono riuniti stamane all'Eliseo. Essi hanno esaminato un comunicato di Poincaré e vi hanno immediatamente risposto. Negli ambienti ufficiosi si afferma che questa risposta si ispira principalmente ai tre seguenti capisaldi:

1) Il Governo francese mantiene assolutamente il principio posto: niente moratoria senza pegni produttivi; 2) il comitato dei ministri ha felicitato Poincaré per quello che ha fatto a Londra e gli esprime la sua fiducia; 3) gli lascia inoltre la libertà di azione necessaria per ottenere i risultati positivi.

Come si vede, l'operato di Poincaré a Londra è approvato su tutta la linea dal Consiglio dei ministri. Naturalmente la stampa continua a commentare vivamente i risultati finora ottenuti dalla Conferenza. Naturalmente si osserva che risultati non ve ne sono ancora. L'*Humanité*, dopo aver vivamente criticato l'opera svolta da Poincaré a Londra, spiega anche le cause per cui il suo programma non è stato accettato. Il progetto di Poincaré era a prima vista mostruoso. Esso organizzava l'intervento permanente in Germania. Questo programma traeva origine dalla politica di violenza, di imperialismo, di reazione, che ha prodotto per primo lo sminuzzamento del Reich e un'infinità di staterelli e infine l'allontanamento della Renania e della Baviera, dove la monarchia fu favorita da agenti francesi per continuare a svolgere un programma di turchificazione e di tunisificazione. L'imperialismo del blocco nazionale è instancabile, qualunque siano gli scacchi che continua a registrare. Il regime capitalista continua a produrre universalmente le sue conseguenze logiche. Queste sono le ragioni, secondo l'*Humanité*, per cui il programma del blocco non è stato accettato e non sarà accettato a Londra.

Generalmente la stampa non spera molto in un possibile accordo tra gli alleati. «La situazione è molto grave», diceva ieri sera il deputato De Lasteyrie ad un giornale. Ed infatti, secondo l'*Ere Nouvelle*, l'intransigenza di Poincaré può oggi determinare la rottura con gli alleati. Non è soltanto l'Inghilterra: è il Belgio, l'Italia, il Giappone, che protestano contro una politica di sanzioni che ha per logica conseguenza il fallimento dei debitori della Francia. Ma Poincaré è un uomo ostinato e di fronte ad un tale stato di spirito, davanti ad una simile opposizione, Theunis ha rinunciato a presentare il suo piano di prestito internazionale, garantito con impegni speciali. Per tale opposizione, i capi di Governo si sono separati ieri sera molto irritati. Ora vediamo quali sarebbero le conseguenze di una rottura fra l'Intesa. Rottura significa isolamento della Francia, di fronte ad una Germania in preda alle passioni di odio, ribelle ormai al consiglio della ragione

L'accordo tra Monaco e Berlino

prossimo alla conclusione

BERLINO, 10, sera

Le conversazioni tra la delegazione governativa bavarese ed il Governo dell'Impero continuano sotto la presidenza di Ebert, ed hanno preso, a quanto si assicura oggi, una piega favorevole. Un chiarimento della situazione è già intervenuto, e gli ottimisti prevedono tra stanotte e domattina il raggiungimento di un accordo tra le parti.

La Baviera chiede che nella costituzione della polizia criminale destinata alla repressione dei delitti politici, venga creato anche un reparto bavarese. Il Governo di Berlino si è mostrato favorevole all'accoglimento del desiderio sotto certe riserve. La Baviera, per quanto riguarda la legge di difesa della Repubblica, ha chiesto che parecchi reati non devono essere giudicati dal Tribunale di Stato di Lipsia, ma dai Tribunali dei singoli paesi, ed anche su ciò il Governo di Berlino si è dichiarato disposto a trattare. A Berlino si sono chieste infine garanzie, perchè la sovranità degli Stati confederati del Sud non venga menomata. E questa è la difficoltà maggiore da superare. Comunque, sembra che la delegazione bavarese arrivata a Berlino è animata dal desiderio di liquidare il conflitto, ed è ormai certo che si addiverrà ad un compromesso.

Verso una nuova crisi del Gabinetto jugoslavo

FIUME, 10, sera

Il gabinetto jugoslavo è nuovamente in crisi. Il club democratico delegò al Ministero degli Interni il deputato Kosta Timotijevic. I radicali accettarono tale designazione purchè il sottosegretariato agli Interni fosse assegnato ad un loro uomo. I democratici non vollero aderire a tale richiesta per cui la stampa jugoslava considera il mancato accordo come indizio di una nuova crisi che a secondo l'opinione prevalente nel paese, dovrebbe essere risolta dal ministro plenipotenziario jugoslavo ad Atene, Balugdzic, mediante la formazione di un gabinetto di tendenza democratica.

Economie giapponesi sul bilancio della guerra

TOKIO, 10, sera

Il ministro della Guerra annuncia che le economie che saranno realizzate sul bilancio della guerra nei prossimi dieci anni si elevano a 400 milioni di jenn. Queste economie comprendono una riduzione del personale dell'esercito di 18 mila ufficiali e di 56000 uomini di truppa. Il servizio militare obbligatorio sarà ridotto di tre mesi.

Zita in Ispagna coi figlioli

BILBAO, 10, sera

L'ex imperatrice Zita è arrivata in compagnia dei suoi figliuoli e si recherà a Lequeitio dove passerà l'estate in una villa messa a sua disposizione da un membro della nobiltà spagnola. Il re di Spagna, mentre da Santander andava a S. Sebastiano, si è recato a salutare l'ex imperatrice all'albergo dove era provvisoriamente discesa.

L'esecuzione capitale

degli assassini del maresciallo Wilson

LONDRA, 10, sera

Stamane, alle 8, sono stati giustiziati i due assassini del maresciallo Wilson, Dunn ed O' Sullivan. Una grande folla circondava la prigione e la piazza ove erano state erette le due forche. Parecchi irlandesi stavano inginocchiati, pregando per i compagni. I condannati salirono sul rialzo dove si trovavano le forche, e, prima di porgere il collo al carnefice, si confortarono reciprocamente con un sorriso.

Un arcivescovo condannato a morte dai Soviet

RIGA, 10, sera

Il Governo ha rifiutato la grazia all'arcivescovo Benziamin di Pietrogrado, condannato a morte per aver protestato contro la confisca da parte dei Soviet degli oggetti appartenenti alla chiesa ortodossa.

CRONACA DELLA CITTÀ

L'assimilazione degli statali
e gli affidamenti del Governo

Abbiamo da Roma, 10, sera:

Una deputazione composta dall'on. Suvich e dal barone Rinaldini, membri del comitato della Commissione consultiva centrale per le nuove provincie e dai delegati della Camera del lavoro italiana di Trieste e dell'Unione federale degli addetti statali, ha conferito ieri con il sen. Salata, capo dell'Ufficio centrale, circa lo stadio attuale dei lavori per l'assimilazione economica e giuridica del personale statale del cessato regime.

I provvedimenti preparati

Furono esaminate le vicende dei singoli progetti, sia in seno alla Commissione interministeriale, sia nelle trattative con i singoli Ministeri e fu accertato che tutti i provvedimenti sono già predisposti e comunicati dall'Ufficio centrale per le nuove provincie, per la definitiva adesione al Ministero del Tesoro e ai vari Ministeri competenti, onde potranno prossimamente essere sottoposti al Consiglio dei ministri. Fu preso atto della comunicazione del sen. Salata che, per non complicare l'assimilazione economica con l'assimilazione giuridica e per rendere possibile lo studio ulteriore di alcune proposte della Commissione consultiva centrale ad integrazione delle proposte originarie, fu incluso nei progetti di assimilazione economica, l'estensione ai funzionari da assimilarsi dell'assegno mensile temporaneo, previsto dalla legge sulla riforma della burocrazia, con la decorrenza prevista dalla legge stessa.

Fu anche preso atto della definitiva adesione del Tesoro alla retroattività dell'assimilazione dal 1.o luglio 1920, salvo il computo delle anticipazioni percepite. Si trattò anche dei modi per conseguire, pur nella urgenza dei provvedimenti, i miglioramenti proposti dalla Commissione consultiva centrale, specialmente per l'amministrazione delle Finanze e degli Interni e per eliminare alcune difficoltà formali per l'assimilazione dei postelegrafonici. In proposito, la deputazione interverrà presso i Ministeri delle Poste e delle Finanze.

Le assicurazioni del Presidente del Consiglio

Stamane la deputazione, presentata dall'on. Salata, fu ricevuta dal Presidente del Consiglio dei ministri on. Facta, il quale confermò che avrebbe sottoposto al Consiglio dei ministri, nella ventura settimana, gli schemi dei decreti per l'assimilazione economica, nella speranza di avere, nel frattempo, l'adesione del ministro del Tesoro, appena tornato dal suo viaggio e che avrebbe fatto seguire sollecitamente anche la definizione dell'assimilazione giuridica. Qualora, per singole categorie l'approvazione dell'assimilazione economica dovesse subire qualche imprevedibile ritardo, il Presidente del Consiglio si dichiarò disposto a far esaminare qualche provvedimento provvisorio, a lenimento di condizioni particolarmente disagiate. L'on. Facta, dopo aver rilevato tutto il complesso lavoro fornito dalla Commissione interministeriale e dall'Ufficio centrale e le cure del Governo rivolte a funzionari e agenti del cessato regime, dei quali riconobbe i servigi resi all'amministrazione, assicurò la deputazione che poteva con piena coscienza tranquillare gli interessati.

I bilanci dei Commissariati generali civili

Il Presidente del Consiglio on. Facta e il nuovo ministro del Tesoro on. Paratore, ebbero un lungo colloquio col sen. Salata, capo dell'Ufficio centrale per le nuove provincie. Si trattò, a quanto sappiamo, specialmente dei bilanci di previsione per i Commissariati generali civili di Trieste e di Trento, che dal cessato ministro del Tesoro non avevano ancora avuto la prescritta adesione e del problema dei funzionari e agenti del cessato regime, che invocano i provvedimenti di sistemazione economica e giuridica.

I lavori, da parte dell'Ufficio centrale, sono compiuti da tempo. Oggi ha finito i suoi lavori, sotto la presidenza dell'on. Salata, anche la speciale commissione, alla quale, per desiderio degli stessi interessati, era stato riservato il compito di predisporre la sistemazione dei decreti delle varie categorie di istituti scolastici di Stato delle nuove provincie. Per le altre categorie di funzionari e agenti, la Commissione interministeriale, avendo compiuto i suoi lavori, si è sciolta.

In quest'ultimo tempo il sen. Salata ha ricevuto ripetutamente gli on. Suvich e De Gasperi e il consigliere di Corte d'Appello barone Rinaldini, che è stato relatore di questi problemi in seno alla Commissione consultiva centrale.

L'on. Salata ha prospettato al barone Rinaldini i modi e i limiti nei quali avrebbe potuto essere tenuto conto dei voti espressi dalla Consulta centrale, a miglioramento dei progetti predisposti dalla Commissione interministeriale e non accordati neppure questi integralmente da tutti i Ministeri interessati. Il barone Rinaldini è già a contatto con le organizzazioni degli statali delle Venezie redente.

Il pessimismo degli statali giuliani

La Camera del lavoro italiana di Trieste comunica:

«S. E. Salata, che in seguito all'agitazione degli statali aveva convocato d'urgenza la Commissione Consultiva Centrale, rilasciò ai rappresentanti di questa una dichiarazione che contiene una serie di affermazioni e informazioni inesatte. Ora, poichè quella dichiarazione, d'intonazione ottimistica, attenuando certe circostanze potrebbe ingenerare negli impiegati fallaci speranze, non fondate sulla realtà dei fatti, il comitato d'azione, attinte informazioni a fonte ineccepibile, sente il dovere di esporre ai colleghi tutti il vero stato delle cose.

Da parecchi ministeri non sono state ancora approvate le tabelle economiche compilate dopo tanti mesi di laboriose consultazioni dalla Commissione interministeriale, in modo che oggi non si potrebbero emanare che i decreti per l'assimilazione economica dei funzionari del ramo finanza (questi pure con qualche riserva), agricoltura, marchio e saggio, e sanità. Le tabelle per gli impiegati politici e gli ingegneri, mancano dell'approvazione ministeriale, e vi è una recisa opposizione ad accogliere quelle dei postelegrafonici, come furono concretate dalla Commissione interministeriale. Per gli insegnanti medi, per gl'impiegati marittimi e dei Magazzini Generali di Trieste, siamo ancora lontani dalla compilazione delle tabelle economiche. Gli emendamenti votati dalla Consulta centrale non sono stati ancora presentati dall'on. Salata ai rispettivi ministeri per lo studio; e l'approvazione del progetto per l'assimilazione giuridica, che per certe categorie è di capitale importanza, naviga ancora in alto mare. Inoltre, il Ministero del Tesoro, per ragioni di economia, mai ha fatto buon viso al progetto di assimilazione, sia giuridica che economica.

Essendo questa la situazione reale, sarebbe nostro dovere di respingere qualunque meditata parziale equiparazione economica, e di insistere puramente e semplicemente sui postulati votati, all'unanimità nell'ultimo ordine del giorno. Il comitato d'azione locale attende il ritorno dei due delegati Biasioli e Merk, per più precise informazioni e per dirigere la futura azione degli statali verso quella meta, che è l'unica conveniente e decorosa, ed in ciò si sente sorretto, non solo dalla generale simpatia che la nostra causa ha destato nelle provincie redente tutte, ma anche dalla piena intesa e solidarietà degli statali.

Oggi pervenne da Roma il seguente telegramma: «Avuto colloquio Facta, segue comunicato Stefani. Domani interverrò presso ministri che non hanno dato adesione progetto».

Facciamo appello ai colleghi di non farsi illusioni sull'arrendevolezza del Governo, e di tenersi pronti e disciplinati per combattere la buona battaglia e vincerla secondo le direttive che il comitato d'azione non mancherà di comunicare».

Il comunicato Stefani, a cui accenna il telegramma, contiene le informazioni da noi riferite più sopra.

Il testo del decreto sui fitti
nelle nuove provincie

Abbiamo da Roma, 10, sera:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

Art. 1) All'art. 4 del decreto 4 maggio 1921 del Commissariato generale civile per la Venezia Giulia, è sostituito il seguente: Fermo restando quanto disposto nell'art. 1 del decreto 4 agosto 1920 n. 072-405, circa i contratti d'affitto dei locali d'affari (bottega, negozio, magazzino, studio, uffici e simili), il conduttore, alla scadenza del contratto, quando questa si verifichi contrattualmente o per forza di legge il 23 agosto 1922, potrà adire la commissione di cui all'articolo seguente, per domandare nuove proroghe, ma la scadenza di tali proroghe che la detta commissione potrà concedere, non dovranno oltrepassare il 23 agosto 1923. Dove esiste consuetudine di scadenza fissa annuale o semestrale per i suddetti contratti, la data qui sopra stabilita è sostituita dalla scadenza più vicina al 23 agosto 1923. Nei Comuni ove la pubblicazione del presente decreto troverà decorso alla data consuetudinaria, questa si intenderà prorogata a venti giorni dopo la pubblicazione del decreto stesso nella *Gazzetta Ufficiale*.

Art. 2) All'art. 12 del decreto 4 maggio 1921 n. 072-798, del Commissariato generale civile per la Venezia Giulia, è sostituito il seguente: Le disposizioni di cui al predetto decreto non si applicano in alcun caso ai contratti nuovi stipulati per iscritto fra locatore e conduttore, ovvero fra locatore e terzi, quando possa provarsi la data certa anteriore al 1.o gennaio 1922.

Art. 3) All'art. 11 del decreto 4 maggio 1921 n. 072-799, del Commissariato generale civile per la Venezia Giulia, è aggiunto il seguente comma: Le spese per il funzionamento delle commissioni arbitrali sono a carico della parte soccombente. Nel caso di amichevole componimento della controversia saranno invece, a giudizio della commissione, equamente ripartite fra le parti.

Art. 4) Il presente decreto avrà vigore dal giorno successivo della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Verso la completa libertà nel commercio dello zucchero. La Camera di commercio comunica: Essendo limitato il compito della Direzione generale per gli approvvigionamenti e consumi alla liquidazione delle scorte ancora esistenti di derrate alimentari, ed essendo state completamente esaurite col 5 del corrente mese le scorte di zucchero, ha cessato con quella data il regime di controllo sul consumo dello zucchero.

In conseguenza di ciò hanno cessato con il 5 agosto di aver vigore tutte le norme del D. L. 18 ottobre 1916, n. 1332, ancora applicabili in virtù di successive disposizioni ministeriali, e ogni altra disposizione in materia di consumo dello zucchero, comprese quelle contenute nei decreti ministeriali 30 ottobre 1921, relativi al prezzo di vendita dello zucchero nazionale.

Per l'approvvigionamento dello zucchero pel mese di agosto si potrà quindi provvedere con acquisti diretti presso raffinerie o con importazioni dall'estero. All'uopo, gl'intendenti di finanza, e per la Venezia Giulia il Commissariato generale civile, sono autorizzati a rilasciare permessi di importazione con le norme vigenti, e ciò fino alla dichiarazione della libertà di importazione dello zucchero, che sarà disposta, non appena possibile, con provvedimento della competente Direzione generale delle dogane e delle imposte indirette.

L'inaugurazione del gagliardetto della sezione ferrovieri fascisti di Opicina. La sezione triestina dei ferrovieri fascisti comunica: Domenica 13 agosto, la sezione di Opicina dei ferrovieri fascisti, inaugurerà solennemente il proprio gagliardetto, col seguente programma: ore 10, ricevimento e sfilata delle rappresentanze fasciste della provincia; ore 11, inaugurazione del gagliardetto; ore 12, rinfresco agli ospiti; dalle 18 in poi veglia danzante.

Tutti i Fasci dell'Istria e del Friuli, anche quelli che per involontaria dimenticanza non avessero ricevuto l'invito, sono pregati di inviare numerose rappresentanze di squadristi con gagliardetto. Si raccomanda specialmente alla squadra ferrovieri fascisti «Alfredo Olivares», di intervenire numerosa.

I Fasci dell'Istria, partecipanti alla cerimonia, dovranno partire dalle loro residenze coi primi treni o piroscafi, in modo da trovarsi domenica 13, nelle prime ore della mattina (ad ogni modo prima delle 9), davanti alla sede del Fascio triestino, per muovere assieme agli squadristi triestini alla volta di Opicina. I Fasci del Friuli convergeranno direttamente su Opicina.

Monte di Pietà. Sabato 12 corrente, nella mattina, incanto di preziosi della gestione 149, dal N. 88501 al N. 89100, assunti nel mese di dicembre 1921.

Laurea. Il signor Carlo Bussi ha conseguito la laurea in medicina all'Università di Napoli.

La prossima riunione di corse al trotto
a Montebello
Il programma della sesta giornata

Non meno interessante di quelli delle cinque giornate precedenti si presenta il programma della sesta giornata (mercoledì 20 settembre), la seconda del secondo periodo, ricca di premi in denaro, per un complessivo importo di lire 27.000, e di medaglie ai guidatori dei tre primi cavalli piazzati nella corsa riservata ai dilettanti.

La corsa per cavalli indigeni di classe minima, premio Grado, su 2000 metri, ci offrirà il solito numeroso lotto di cavalli partenti; i cavalli della stessa classe che nei giorni precedenti avranno vinto poco o nulla, vengono a ricevere in questa corsa forti vantaggi da metterli in condizione di poter vincere.

I cavalli indigeni di classe massima, si disputeranno il premio Etruria sul miglio inglese in partita obbligata. Anche in tale corsa, il programma, con opportune penalità e abbuoni sulle distanze, equilibra le «nuances» dei concorrenti, distanziando i cavalli forti dai più deboli.

Il premio allevamento, Monte Ermada, riservato ai puledri di 3 e 4 anni, si correrà sui 2000 metri e sarà opera dell'«Handicapper» di dare a tutti i concorrenti la stessa probabilità di vittoria.

Ai cavalli esteri sarà riservato il premio Messina, sul miglio inglese, a partita obbligata, per il quale il programma prevede una penalità massima di 75 metri; con tale minima penalità potranno concorrere, con speranza di vincere, anche i cavalli americani che avranno vinto nelle giornate precedenti.

E, come sempre, la corsa di dilettanti, premio Grattan Bells, offrirà particolare interesse perchè rappresenterà la «maratona» dei non professionisti. Infatti, i cavalli dovranno compiere la distanza minima di metri 3218, cioè il doppio miglio inglese, pari a quattro giri interi della pista.

Giornata quindi interessantissima e piena di godimento sportivo.

Ecco il programma dettagliato:

Premio «Grado» (classe minima). Lire 3000 (1400, 700, 400, 300, 200), per cavalli indigeni di 3 anni e oltre. Prova unica. Distanza metri 2040. Entrata lire 45; forfeit lire 25. I cavalli vincitori di lire 7000 o meno allo start, penalità di metri 20 per ogni lire 4000 vinte in più. Ulteriore penalità di metri 20 per ogni lire 1000 vinte nella Riunione; ulteriore penalità di metri venti ai cavalli che non hanno partecipato ad almeno due corse della Riunione. Ai cavalli che hanno partecipato ad almeno due corse della Riunione e hanno vinto meno di lire 700, abbuono di metri 20; se non hanno vinto alcun premio, abbuono di metri quaranta.

Premio «Etruria» (classe massima). Lire 5000 (2500, 1200, 600, 400, 300), per cavalli indigeni di 3 anni e oltre. Vincere due prove. Distanza metri 1624. Entrata lire 75; forfeit lire 40. I cavalli con record di 2' 22'' o peggiore allo start, penalità di metri 15 per ogni 2 secondi di migliore velocità. Ulteriore penalità di metri 15 per ogni lire 1000 vinte nella Riunione. Ai cavalli che non hanno partecipato ad almeno due corse della Riunione, ulteriore penalità di metri 15. Ai cavalli che hanno partecipato ad almeno due corse della Riunione e hanno vinto meno di lire 1000, abbuono di metri 15.

Premio «Monte Ermada» (allevamento). Lire 6500 (3000, 1500, 800, 700, 500), per puledri interi e puledre indigeno di 3 e 4 anni che prima della pubblicazione delle distanze del presente Handicap hanno partecipato ad almeno due corse della Riunione. Handicap. Prova unica. Distanza minima metri 2000. Entrata lire 95; forfeit lire 45.

Premio «Messina» (internazionale). Lire 7000 (3500, 1500, 800, 700, 500), per cavalli d'ogni paese di 3 anni e oltre. Vincere due prove. Distanza metri 1639. Entrata lire 100; forfeit lire 50. Penalità di metri 15 per ogni lire 15.000 vinte in Italia nel 1922. Ulteriore penalità di metri 15 per ogni lire 3000 vinte nella Riunione. Ulteriore penalità di metri 30 ai cavalli d'ogni paese che nell'annata non hanno corso in Italia prima del 1.o agosto. Penalità massima metri 75. Ai cavalli che hanno partecipato ad almeno due corse della Riunione e hanno vinto meno di lire 1000, abbuono di metri 15. Ai cavalli indigeni, abbuono ulteriore di metri 15.

Premio «Grattan Bells» (dilettanti). Lire 3000 (1400, 700, 400, 300, 200) e medaglia offerta dalla Società delle Corse ai guidatori dei tre primi cavalli piazzati. Per cavalli d'ogni paese di 3 anni e oltre guidati da soci dell'U. I. I. e da dilettanti. Prova unica. Distanza metri 3278. Entrata lire 45; forfeit lire 25. I cavalli vincitori di lire 20.000 o meno allo start, penalità di metri 30 per ogni lire 20.000 vinte in più. Ulteriore penalità di metri 30 per ogni lire 1500 vinte nella Riunione. Ulteriore penalità di metri 30 ai cavalli che non hanno partecipato ad almeno due corse di dilettanti della Riunione. Ai cavalli che hanno partecipato ad almeno tre corse di dilettanti della Riunione e che nella Riunione hanno vinto meno di lire 1000, abbuono di metri 30. Ai cavalli indigeni, ulteriore abbuono di m. 30.

Premio «Stramare» (eventuale). Lire 2500 (1100, 600, 350, 250, 200). La proposizione verrà pubblicata durante la Riunione.

Per facilitare le anticipazioni
in conto danni di guerra

Abbiamo da Roma, 10, sera:

L'on. Luciani, ministro delle Terre Liberate, si sta vivamente occupando perchè, nonostante qualche difficoltà di carattere regolamentare, possa venire immediatamente discusso al Senato il disegno di legge, già approvato dalla Camera, relativo alle garanzie e modalità per le anticipazioni in conto risarcimento danni di guerra, che tanto interessa i danneggiati delle terre liberate e redente e lo sviluppo dell'opera di ricostruzione, svolta specialmente dai Consorzi e dalle Cooperative di lavoro.

Borse di studio del Comitato nazionale per la protezione e assistenza agli orfani di guerra. Il Comitato nazionale suddetto, d'accordo col Ministero degli Interni, bandisce il concorso per l'assegnazione a orfani di guerra di borse di studio, dell'importo minimo annuo di lire 3000 e massimo di lire 4000 ciascuna, presso istituti superiori di istruzione tecnico-professionale.

Rispondono specialmente agli scopi dell'assegnazione i seguenti istituti:

a) R. Politecnico di Torino, R. Istituto tecnico superiore di Milano, R. Scuola policlinica di Napoli, RR. Università degli studi (primo biennio della facoltà di matematica o fisica, e scuola di applicazione degli ingegneri) di Genova, Bologna, Pisa, Roma e Palermo.

b) RR. Scuole superiori di agricoltura di Milano e Portici, R. Istituto superiore agrario sperimentale di Perugia, R. Istituto superiore forestale nazionale di Firenze.

c) R. Scuola superiore di applicazione per gli studi commerciali di Genova, R. Scuola superiore per gli studi applicati al commercio di Torino, R. Istituto superiore di studi commerciali di Trieste, RR. Scuole superiori di commercio di Venezia, Bari e Napoli, R. Istituto superiore di studi commerciali ed amministrativi di Roma, Università commerciale «Luigi Bocconi» di Milano.

d) R. Scuola navale superiore di Genova, R. Istituto superiore navale di Napoli.

Le modalità del concorso sono esposte diffusamente nel foglio di bando. Maggiori schiarimenti si ricevono presso la Commissione locale del Comitato per la protezione e assistenza agli orfani di guerra.

L'assemblea dell'Associazione degli interessati nel commercio del legname

L'Associazione degli interessati nel commercio del legname, tenne nei locali della Camera di commercio e industria la sua seconda assemblea generale ordinaria, sotto la presidenza del comm. Carlo Arch. Il presidente, dichiarata aperta l'assemblea, salutò a nome della direzione gli intervenuti e passò quindi a trattare i vari argomenti posti all'ordine del giorno, tracciando un quadro sintetico dell'attività svolta dall'associazione durante il decorso anno sociale. Questa attività abbracciò ogni campo che poteva interessare il commercio di legnami, al cui incremento l'associazione rivolse i suoi sforzi. Enumera quindi brevemente i maggiori problemi che furono oggetto di studio e di esame da parte della direzione, la quale non ha mancato di prospettare ai vari fattori competenti le soluzioni che si rendevano più convenienti e necessarie nell'interesse del traffico di legnami.

Esprime, alla fine del suo discorso, l'augurio che, mercè uno spirito di maggior solidarietà di casta e un affratellamento più intenso di comune proficuo lavoro fra i negozianti del ramo legnami, il commercio possa raggiungere quello sviluppo tanto desiderato nell'interesse dei traffici triestini.

Alla susseguente discussione prendono parte l'ing. Levi, il dott. Gunalachi e il sig. Gostischa. L'ing. Levi rileva particolarmente le difficoltà che il commercio triestino dei legnami incontra per il fatto degli alti prezzi di produzione del retroterra ed accentua inoltre la necessità di una riduzione generale dei noli ferroviari che formano insieme ai noli marittimi uno degli impedimenti maggiori per lo sviluppo del nostro traffico. Il dott. Gunalachi tratta diffusamente delle singole provvidenze che devonsi invocare dal Governo centrale a favore del lavoro dei legnami, e il signor Gostischa si sofferma specialmente sulle spese di piazza inerenti alle caricazioni via mare. Su proposta del dott. Gunalachi è votato un atto di particolare elogio al dott. Valerio Polacco, che ha elaborato lo studio in merito al commercio dei legnami nel dopoguerra, formulando varie proposte di provvidenze prospettate a favore del lavoro dei legnami, proposte queste che vengono approvate unitamente alla relazione sull'attività sociale.

Il presidente comm. Arch presenta indi la relazione finanziaria che riflette il conto consuntivo per l'anno sociale 1921 e il conto di previsione per il 1922. L'assemblea approva ad unanimità la relazione riflettente le due gestioni. Il dott. Gunalachi propone un atto di speciale ringraziamento al signor Antonio Wessek, per la sua straordinaria attività svolta in rapporto all'esazione della tassa consegna legnami, proposta questa alla quale l'assemblea si associa unanimemente. L'elezione della direzione dell'associazione viene rimandata dopo breve discussione, ad altra seduta.

Riguardo al punto dell'ordine del giorno riflettente gli eventuali, si sviluppa una breve discussione in merito alle condizioni determinatesi in seguito all'attuale sciopero generale per il commercio dei legnami. Viene trattato ampiamente il problema dei diritti di sosta che, secondo le norme attualmente vigenti del regolamento ferroviario, vengono applicate soltanto per la metà nei casi di sciopero politico oppure di altro caso analogo di forza maggiore. L'assemblea decide di avanzare nuovamente una mozione al Governo chiedendo l'abrogazione integrale dei diritti di sosta per il presente sciopero. Vari interessati rilevano inoltre l'inconveniente derivato dalla mancata sorveglianza allo scalo legnami di Servola e l'associazione delibera di prospettare ai fattori competenti la necessità assoluta di intensificare le misure di sorveglianza, specialmente avuto riguardo all'attuale movimento.

Viene trattata infine la questione del legname che l'Austria e la Germania consegneranno all'Italia in conto riparazioni, problema questo che l'associazione discusse in ripetuti incontri, avanzando al Governo delle proposte intese a tutelare la posizione commerciale di Trieste. Ora visto che il Ministero del Tesoro, d'accordo colla Commissione delle riparazioni di Parigi deliberò di accentrare il lavoro delle indennità di guerra a Verona e Vicenza con evidente danno del nostro porto, l'assemblea accoglie la proposta di chiedere nuovamente al Governo centrale che pure al porto di Trieste sia riservata una quota corrispondente del contingente di legnami proveniente dal conto delle riparazioni.

Le audacie degl'ignoti
Una brillante operazione ladresca fallita

Nelle nostre edizioni di ieri ci siamo occupati estesamente dell'audace furto tentato, in via Dante, e del pericolo corso dalla portinaia della casa n. 11 di via Bellini. La Questura che iniziò le indagini, le continua alacremente. Se i ladri, sfortunati perchè dovettero abbandonare tutto il bottino, non sono ancora nè arrestati nè identificati, tuttavia, sulla scorta dei rilievi assunti e della deposizione della portinaia Lucia Trementini, di 55 anni, il fatto si può ricostruire in definitiva così:

Dopo una perlustrazione notturna

Come ogni notte, parte degli agenti della squadra mobile, comandata dall'ispettore Soravito, girava, ieri l'altro, per i meandri di Cittavecchia. Finito il giro, verso le 7, gli agenti si apprestavano a far ritorno in Questura per firmare il registro-controllo di servizio, passando per via Dante Alighieri. Alcuni agenti che precedevano l'ispettore, giunti dinanzi l'oreficeria Dobner, al n. 7, udirono dall'interno dei rumori sospetti. Fermatisi, ispezionarono accuratamente lo stabile sulle scale e per i corridoi, quindi, non udendo più nulla, svegliarono alcuni inquilini, ma nessuno seppe dar ragione dei rumori notati passando.

Vista vana ogni ricerca, gli agenti ridiscesero ed entrarono in Questura, mentre l'ispettore Soravito si fermava sul marciapiedi, non convinto dell'apparenza tranquilla della casa. Si trovava lì da qualche minuto, quando, ad un tratto, grida di soccorso lacerarono l'aria. Chiamati i suoi agenti, l'ispettore raggiunse di corsa alcuni curiosi che s'erano diretti verso l'atrio della casa n. 11 di via Bellini. Qui, accoccolata a terra, ancora sotto l'impressione dello spavento provato, stava la portinaia Trementini. Interrogata, la donna disse che, poco prima, era stata aggredita da quattro sconosciuti, uno dei quali, dopo averla minacciata con la rivoltella, l'aveva quasi strangolata. Fatto in poche e mezze parole questo racconto, la donna svenne. Il Soravito, affidata la Trementini ai presenti, salì le scale seguito dai suoi agenti.

La preparazione audace dei ladri

Giunti al primo piano, gli agenti notarono subito che alla porta dell'appartamento occupato dalla famiglia del farmacista Vidali presentemente in villeggiatura ad Innichen, nell'Austria inferiore, era stato tolto uno degli specchi. Per quell'apertura, i ladri avevano potuto aprire il catenaccio interno e penetrare nell'appartamento. Entrati, gli agenti trovarono che vi regnava il massimo disordine. Tutti i cassetti dei mobili erano stati aperti e vuotati del loro contenuto. L'argenteria, finissima e di gran valore, giaceva sur un divano pronta per essere portata via. Pure sul divano si trovava un cofanetto chiuso, contenente, come si seppe poi, i gioielli appartenenti alla signora Vidali. A terra giaceva la cassaforte, squarciata sul fianco sinistro, e dalla quale era stato tolto il cofanetto. Vicino alla cassaforte, gli agenti notarono un buco praticato nel pavimento, corrispondente al sottostante magazzino, occupato dalla gioielleria Dobner.

I rilievi dell'autorità

Fatte queste prime constatazioni, il Soravito avvertì del fatto il dott. Del Dottori, vice comandante della squadra mobile. Non appena il funzionario fu sul posto, assunse i rilievi di legge consueti e, quindi, sequestrò un arsenale di ordigni ladreschi del valore di circa 4000 lire, abbandonati dai ladri nella loro fuga.

Quindi fu interrogata la Trementini. La donna disse che verso le 7 scendeva le scale per aprire il portone, quando fu affrontata da quattro individui che, con le rivoltelle in pugno, le ingiunsero di aprire. Riavutasi dallo spavento, la Trementini, che non aveva con sè la chiave dell'entrata di via Bellini, risalì le scale, seguita da uno dei quattro, per prendere le chiavi. Gli altri tre, invece, scesi, trovarono il portone lasciato aperto dagli agenti poco prima. Quando la portinaia fu di ritorno, il ladro la pigliò per il collo, le ingiunse di tacere e scese le scale a precipizio seguendo i compari. Al collo della Trementini furono, infatti, riscontrate alcune lesioni.

Intanto giunse la madre del farmacista Vidali, che il funzionario aveva mandata a chiamare. La signora, interrogata, disse che nello scompartimento superiore della cassaforte, non toccato dai ladri, molto probabilmente doveva trovarsi del denaro. Sul valore delle gioie contenute nel cofanetto, la Vidali non seppe dir nulla.

Il Dobner, interrogato a sua volta, disse che i ladri non gli avevano portato via nulla anche per il fatto che egli tutte le sere si porta a casa gli oggetti preziosi e il denaro. Anche la visita fatta dall'autorità al negozio, accertò che i ladri non dovevano esservi entrati, sebbene dal foro pendesse una fune.

Ferito da un compagno di giuoco. Da un suo coetaneo, con il quale si divertiva a giuocare, ieri sera l'undicenne Guglielmo Milanich, abitante in via Molin grande n. 9, fu per isbaglio colpito con un oggetto contundente al piede destro. Riportò una piccola ferita che gli fu medicata dal sanitario d'ispezione del nostro ospedale, dove ricorse.

Due feriti in un investimento automobilistico

Maria Vrecok, di 56 anni, abitante in via del Solitario n. 16, ieri sera verso le 21, si trovava con il proprio cognato Giacomo Rossich, di 44 anni, abitante in via Nicolò Machiavelli n. 22. Scesa la via Massimo d'Azeglio, i due svoltarono per via Pietà. In quel mentre — a quel che afferma un testimonio, certo Luigi Pravin — giunse a grande velocità l'autotassametro V. G. IV 110, che passò fra i due, gettandoli a terra. Senza fermarsi quindi, l'automobile proseguì la sua corsa.

Intanto il Pravin, che aveva assistito alla rapida scena, si avvicinò ai due per aiutarli a rialzarsi. Visto però che perdevano sangue e che versavano in condizioni piuttosto gravi, preferì recarsi di corsa al vicino ospedale.

Qualche minuto dopo, la Vrecok e il Rossich furono raccolti da alcuni infermieri, che li trasportarono nell'astanteria, dove il medico di turno riscontrò alla donna una escoriazione al ginocchio destro, una al cubito destro, una terza alla gamba sinistra e un ematoma al ginocchio sinistro. Il Rossich invece aveva un'escoriazione alla regione temporale destra, un ematoma all'osso zigomatico, un ematoma, con probabile infrazione dell'articolazione della mano sinistra, inoltre gli furono riscontrati sintomi di commozione cerebrale. La Vrecok potè rincasare, mentre il Rossich fu accolto nel reparto di turno.

Caterina dichiara fallimento

Buono per natura, il cuore di Caterina B., di 47 anni, abitante in via San Francesco n. 60, nota ubriacona, si allarga enormemente e diventa generosissimo quando il cervello è offuscato dall'alcool, generosità che si esplica offrendo e, quando è possibile, pagando per tutti i diversi amici che incontra durante le quotidiane tappe, nelle diverse osterie che frequenta.

Conoscendo la sua buona abitudine, un «oh! Catina!», emesso in coro da cinque uomini, salutò l'entrata della B. nell'osteria «Alla Conferenza mondiale», in via del Tintore n. 4.

Caterina, secondo l'uso, ordinò da bere per tutti ed il conto, dopo un'oretta, ammontava già a undici lire, quando l'oste, prudentemente, volle esigere l'importo.

Ma Caterina non aveva un centesimo; aveva sì lo stomaco molto umido, ma le tasche le aveva asciuttissime:

— Ben, Catina, vegna 'ste undise lire!

— Mi pagaria!

— No pagaria, pagar bisogna adesso!

— No go! — rispose Caterina, facendo saltar l'unghia del pollice della mano destra sull'orlo dell'unico dente incisivo che ha ancora infisso nella gengiva. — Mi bori no go!

Dal parlare calmo, si passò al parlar più forte, tanto che due regie guardie che passavano casualmente davanti l'osteria, ritennero opportuno intervenire e Caterina, dalla «Conferenza mondiale», passò così nella stanza di sicurezza del commissariato di via Brunner.

Un metodo drastico per curar la gelosia

— Chi l'ha conciata in questo modo?

La domanda era rivolta ad una giovane donna, dal medico d'ispezione della Guardia medica, nella stanza di medicazione.

Il sanitario, esaminando la donna, dettava all'infermiere le ferite che riscontrava: contusioni alle regioni temporali destra e sinistra, al naso, alla schiena, alla mano destra ed al braccio sinistro.

— El mio sposo sior, el mio amor...

— Le deve voler un gran bene, il suo sposo, se queste sono le sue espressioni!

— Sì, tanto e anca mi a lui; solo mi, son un poco gelosa, un poco sior e lo tormento ogni giorno, sempre quando che semo insieme. Oggi lu el se ga stufà e col baston el ga voludo farme la prima cura per guarirme dala gelosia!

— Speriamo che lei abbia imparato!!

E la donna, Maria Lovrich, di 30 anni, abitante in via della Madonnina n. 26, dopo avute le cure necessarie alle sue molteplici contusioni, rincasò.

Per oltraggio alla forza pubblica. Impedito di distribuire le sue offese ai passanti per la piazza Goldoni, il bracciante Mario Fletta, di 32 anni, le condensò tutte sul capo del vigile urbano Bruno Donaggio, che aveva dichiarato in arresto il bracciante. Questi, condotto al Commissariato di via Brunner, sostenne di aver offeso il funzionario perchè da questo era stato trattato male. Fu trattenuto.

INFORMAZIONI DEL PUBBLICO

Durante la presente epidemia di tosse pagana (pertosse, tosse canina, tosse asinina), furono esperimentati e provati molti rimedi. Quelli che, corrispondendo meglio all'uso terapeutico, resero i migliori servigi, si trovano combinati in un preparato sciropposo che vale per la migliore specialità contro la tosse convulsiva. Questa specialità è la «Pertossina Godina» e trovasi nella Farmacia R. Godina, Trieste, San Giacomo.

Una perquisizione alla Banca Adriatica

Ieri il procuratore del Re, avv. Gargano, assistito dal giudice Del Guercio, fece un'accurata perquisizione nella sede della Banca Adriatica, alla presenza del direttore Kaic, assistito dal suo difensore di fiducia, avv. Wondrich, e dell'avv. Tamaro, in rappresentanza dell'Istituto. Dalla perquisizione nulla risultò che modifichi la nota questione allo stadio in cui essa si trova.

Un ragazzino si ferisce gravemente
sugli scogli di Barcola

Con una vettura pubblica fu trasportato iersera alla Guardia medica il decenne Giordano Flego, abitante in via del Prato n. 10. Il povero bambino aveva delle ferite lacero-contuse alla regione parietale sinistra, la frattura della clavicola sinistra, delle escoriazioni alla spalla sinistra e sintomi di leggera commozione cerebrale. Alcuni suoi coetanei che lo accompagnavano, raccontarono che il Flego si era procurate quelle lesioni cadendo sugli scogli mentre, alla riviera di Barcola, soleva recarsi a fare il bagno.

Dopo le prime cure, il poverino fu trasportato all'ospedale, dove venne accolto nel riparto di turno.

COMUNICATI*)

Elfrida Speck nata Valentin
Leo Reisinger
partecipano il loro matrimonio
Vienna 6 agosto 1922 Trieste

RINGRAZIAMENTO

I sottoscritti si sentono in dovere di porgere i più vivi ringraziamenti al valoroso dott. Robba che con tanta amorevole cura, con tanta tenacia e con assoluto disinteresse ha strenuamente sostenuta e fatta riconoscere la loro innocenza.

Di tale altissimo esempio di umana solidarietà, i sottoscritti serberanno eterna gratitudine.

ENRICO DELLE GRAZIE
MENOTTI GIANNONI
ENRICO SPECOGNA

Il sottoscritto dichiara che non gli è mai constato di essere stato condannato in contumacia, e che non ha mai rubato nè istigato a rubare.

Questa dichiarazione è superflua per coloro che conoscono il suo passato; per tutti gli altri, informa di avere incaricato l'egregio avv. Robba di ottenere la riesumazione del processo, onde potere luminosamente provare la sua innocenza.

ENRICO DELLE GRAZIE

I risultati delle perquisizioni nelle sedi delle associazioni politiche

Nelle nostre diverse edizioni di ieri demmo relazione sull'esito di alcune perquisizioni eseguite dalle autorità locali, per ordine del Ministero degli Interni, in tutti quei circoli politici che svolsero in questi ultimi tempi una attività più o meno accentuata.

Le perquisizioni in città si svolsero contemporaneamente in sei ambienti diversi, e precisamente: Nella sede del Fascio di combattimento, in via G. d'Annunzio, il commissario cav. Falcone, coadiuvato dall'ispettore Mugnos, sequestrò 2 rivoltelle, 3 pugnali, un moschetto ed una sciabola. Nella sede furono arrestati sei giovanotti, perchè disoccupati e non pertinenti alla nostra città; nella sede del giornale *Il Lavoratore* il cav. Ciampoli, del Commissariato di via Brunner, operando con la sua pattuglia, sequestrò 8 rivoltelle, 2 bombe «Sipe», 1 tubo di gelatina e praticò l'arresto di tre persone; nella sede repubblicana di via Settefontane, il cav. Maldura, del Commissariato di via S. Giovanni, eseguì la perquisizione con esito assolutamente negativo; il dott. Desderi, che praticò la perquisizione nella Camera del lavoro, sequestrò alcuni bastoni ed eseguì un arresto; la sezione del Fascio, a S. Giacomo, venne perquisita dal cav. Magaldi, che procedette al sequestro di un tubo di gelatina, di 1 moschetto carico, di 1 pugnale e di 2 «Sipe»; furono arrestate 7 persone; nella sede del circolo comunista «Spartaco», a S. Giacomo, il cav. Termini rinvenne, nella stanza del custode, vecchio di 74 anni, una bomba a mano. Non fu praticato alcun arresto.

L'ingratitudine dell'orso. Ieri sera, verso le 23, si presentò alla Guardia medica il ferroviere Andrea Vuga, di 45 anni, abitante in Scorcola-S. Pietro n. 98. Il Vuga aveva una ferita lacera al secondo dito della mano destra. Dopo essere stato medicato, il Vuga raccontò che, al serraglio del piazzale di Roiano, era stato graffiato da un orso ch'egli si era permesso di accarezzare.

Un nervoso che spacca tutto. Colto, stamano, da un assalto nervoso, il bracciante Rodolfo Samiel, di 36 anni, abitante in via della Madonnina, si diè a fracassare tutto il mobilio di casa sua. Per evitare guai peggiori, fu chiesto soccorso all'Assistenza sanitaria Treves. Il cav. Treves, riuscito a calmare il forsennato, lo condusse poi all'Ospedale «Regina Elena», dove lo fece accogliere nelle sale d'osservazione.

Caduta. Luigia Steinbach, di 6 anni e mezzo, abitante al n. 2 di San Luigi, ruzzolò, stamane, facendo le scale della propria abitazione, e si ruppe il femore destro. Soccorsa dalla Guardia medica, fu trasportata all'Ospedale «Regina Elena», dove fu accolta.

Per chi va in villeggiatura

La nostra amministrazione assume speciali abbonamenti mensili, per tutta l'Italia, che possono cominciare e scadere in qualsiasi giorno, ai prezzi seguenti: solo «Piccolo» lire cinque mensili; solo «Piccolo della Sera» lire cinque mensili; «Piccolo della Sera delle ore 18» lire tre mensili; «Piccolo» e «Piccolo della Sera» lire dieci mensili, tutte tre edizioni lire tredici mensili.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

L'Unione operaia escursionisti italiani (U. O. E. I.) indice per domenica 13 una gita a Pirano, invitando i soci a intervenire numerosi per assistere alle feste ginnastiche e per fare il bagno a Portorose. Primo gruppo, marcia notturna, toccando Noghere, Capodistria, Isola, Pirano; ritrovo alle 21, Piazza Carlo Goldoni, vicino al «Piccolo». Secondo gruppo, partenza con il piroscafo dal molo della Pescheria alle 7. Alla gita parteciperà la sotto sezione C. E. A. della U. O. E. I. Spesa complessiva andata e ritorno col il piroscafo lire 7. Programma dettagliato in sede (Caffè Cesare Battisti, stanzetta). Un gruppo di Uccini si riunisce al bagno di S. Nicolò, assieme ai simpatizzanti gruppi «Tocai» e gruppo mandolinistico «Hesperia», che terrà un concerto.

Società Ginnastica. Oggi alle 20.30 si terrà l'annunciato convegno in giardino, con la cooperazione della banda sociale.

Associazione nazionale tra ex combattenti. Il ramo assistenza ai disoccupati è intieramente passato al noto Ufficio al lavoro, il quale ha come compito: 1) collocamento degli ex combattenti iscritti alla nostra sezione e domiciliati da oltre 12 mesi in Trieste; 2) assistenza sanitaria; 3) buoni vitto e alloggio gratuiti; 4) rimpatrio. Un apposito impiegato rimane a disposizione dei soci disoccupati dalle ore 15 alle 19 di ogni giorno feriale.

I commilitoni, che ancora non fossero al corrente con il canone del secondo trimestre sono invitati a trasmettere l'importo alla nostra segreteria onde evitare il passaggio tra i morosi.

Per ordine della Federazione provinciale, la tessera della sezione è quella generale, in vendita al prezzo di lire 2, a tutti i combattenti d'Italia.

Con R. Decreto n. 637 è istituita la medaglia della «Vittoria». Gli associati possono rivolgersi per schiarimenti alla segreteria dalle 9 alle 1 e dalle 14 alle 18.

Unione sportiva triestina. La sezione escursionisti indice per sabato 12 e domenica 13 agosto una salita al monte Re. Ritrovo per la partenza alle 16 di sabato al campo sportivo di Montebello. Percorso: per Corniale, Divacciano, Senosecchia (cena dal sacco), Prevallo (pernottamento), salita al monte. Ritorno da S. Daniele (in ferrovia) a Trieste alle 21. Possono intervenire anche simpatizzanti. Schiarimenti ed inscrizioni si ricevono seralmente in sede sociale.

L'Unione convoca per questa sera alle 20 nella sede sociale di via Mazzini, tutti coloro che intendono partecipare alla prossima escursione sul monte Re.

Avanguardia giovanile fascista. Tutti gli squadristi di «Giovinezza» sono comandati d'intervenire all'adunata di questa sera alle 21 in sala Dante.

Sursum Corda. Tutti i premilitari e i volontari del batt. «Trieste» che intendono partecipare al campo d'esercitazioni di Capodistria, possono iscriversi ogni sera dalle 19 alle 20 in sede sociale (Via Zonta 5).

Gruppo escursionista studentesco. Tutti i soci sono convocati per domani sabato alle 17 in sede sociale, per comunicazioni riguardanti la nuova sezione grotte.

Partito fascista. Tutti i componenti le squadre di combattimento, sono comandati d'intervenire all'adunata che si terrà questa sera alle 21 in sede sociale, senza divisa.

R. Yacht Club Adriaco. La gita sociale indetta per domenica 13 corr. non si effettuerà, per ragioni tecniche, alla volta di Cervignano e Aquileia, come a suo tempo era stato annunciato, ma alla volta di Portorose. Apposito piroscafo a disposizione dei soci, partirà alle 9 dal galleggiante sociale.

Federazione ferrovieri avventizi ex combattenti. Tutti i soci sono invitati all'adunanza che si terrà sabato 12 alle 20, nella sala della Società Operaia Triestina, via Emo Tarabochia 3.

Il consiglio della Lega di protezione fra operatori e assistenti invita tutti i federati ad intervenire ad un'adunanza, che si terrà sabato 12, alle 11 ant. in sede sociale con l'ordine del giorno: Comunicazioni urgenti.

Teatri e Concerti

Nazionale. Oggi ancora, per l'ultimo giorno, si proietta su questo schermo «Biribì», il piccolo poliziotto torinese, riduzione in quattro parti del romanzo di Carlo Dodero, interpretata dal giovanissimo Franco Raffaello, il prodigioso artista di 12 anni. Domani «Terra», grandioso dramma sociale in 4 atti. Le rappresentazioni hanno principio alle ore 18.

CINEMA E VARIETÀ

Novo Cine. Oggi in questo famigliare ritrovo va allo schermo il grandioso dramma passionale di Haines «La pianista», con interprete principale la bravissima Leda Gys. Principia alle ore 16.30.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Nazionale. Dalle ore 18 in poi, spettacoli continuati di cinematografia.

Teatro Estivo di Varietà ex Minerva (via Coroneo 23). Tutte le sere spettacoli di varietà.

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: «Chouquette e il suo asso», con l'artista Prince.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle ore 16.30 in poi: «La pianista» con Leda Gys.

Cabaret Varietà Maxim, via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

Notiziario Sportivo

L'arrivo a Torino dei canottieri triestini

Il raid Trieste-Torino (chm. 750)

Abbiamo già pubblicato il risultato delle prime dieci tappe della lunga crociera nautica intrapresa da un equipaggio del Rowing Club Triestino per raggiungere la capitale del Piemonte con una leggera yole di mare a quattro vogatori di punta e timoniere. Al termine della decima tappa i valorosi canottieri erano giunti a Piacenza, ospiti della Società nautica «Nino Bixio». Ma da questo punto incominciarono le maggiori difficoltà, specialmente sul tratto Pieve del Cairo-Casale, dove l'imbarcazione dovette essere trasportata per parecchi chilometri a braccia per la magra eccezionale del fiume. Anche il superamento di ben 48 «rapide» da Chiavasso a Torino, presentò estreme difficoltà.

Finalmente, dopo 19 giorni di viaggio, gli infaticabili canottieri triestini giungevano a Torino, compiendo un «raid» unico nella storia dello sport remiero, poichè è la prima volta che viene percorso il lungo tratto fluviale contro corrente.

Al loro arrivo a Torino, i baldi vogatori vennero salutati con entusiasmo da una folla imponente che s'era raccolta sulla diga sotto il Ponte di Pietra e da numerose imbarcazioni di tutte le cinque società di canottieri torinesi.

L'«Aquileia» fu scortata prima all'«Esperia» e poi alla «Cerea», dove l'equipaggio verrà ospitato e dove fu offerto ai triestini un vermouth d'onore.

Ecco i nomi dell'equipaggio: dott. Giorgio Nicolich, comandante; Publio Carniel, Sebastiano Barbich, Cornelio Carniel e Riccardo Gefter-Wondrich.

L'equipaggio visse sempre coi mezzi di bordo, ed alla notte si accampava sotto la tenda. Le condizioni fisiche e morali dei forti canottieri triestini sono ottime, malgrado il «tour de force» compiuto.

A Torino, l'equipaggio è stato raggiunto dall'avv. Giorgio Amodeo, presidente del Rowing Club Triestino.

CORTE D'ASSISE

Cassiere e commercianti d'occasione

La ridda delle banconote da mille

Come abbiamo riferito nell'edizione delle ore 18, ieri mattina incominciò il dibattimento contro Giuseppe Venier, ex cassiere al Dipartimento tecnico del Commissariato Generale Civile, il quale commise il defraudo di 620.000 lire e deve rispondere di infedeltà ufficiosa. I fratelli Raimondo e Virgilio Malusà e Luigi Vidali, i quali formavano la ditta Raimondo Malusà e C.i, devono rispondere di correità perchè la ditta ricevette dal Venier il denaro dallo stesso sottratto allo Stato.

Presiede il comm. De Andreis; P. M. l'avv. Gargano; difensori: del Venier l'avv. Giannini, dei fratelli Malusà l'avv. Zennaro, del Vidali il dott. Robba.

Leggerezze incredibili

Com'è noto il Giuseppe Venier è amico d'infanzia dei fratelli Malusà. I Malusà con il Vidali costituirono una società commerciando in manifatture. Da parte dei Malusà si dispose di 20.000 lire di cauzione verso una ditta fornitrice. Più tardi le mogli dei Malusà avrebbero prestato alla ditta, l'una 23, l'altra 28 mila lire. Il primo anno — dicono gl'imputati — gli affari andavano così bene che la ditta ebbe l'utile di oltre mezzo milione di lire!

I tre soci ritiravano dalla cassa sociale, quale emolumento, mensilmente lire 3000 ciascuno. Venne il crollo dei prezzi dei manufatti e la ditta si trovò in gravissimi imbarazzi finanziari. Fu allora che il Venier diede alla ditta, in riprese, ben 710.000 lire che prese dalla cassa a lui affidata. La ditta restituì a riprese 90.000 lire, e la rimanenza rimase allo scoperto.

In merito al denaro ricevuto dalla ditta e consegnato dal Venier, questi e il Raimondo Malusà, nel loro interrogatorio sono perfettamente d'accordo; così anche per quanto riguarda la conoscenza da parte del Malusà che si fosse trattato di prestito con denaro sottratto allo Stato, il Venier dichiara di non averlo detto all'amico che quando aveva già effettuato il prestito. Il Raimondo Malusà riceveva a volte centomila a volte duecentomila lire e faceva registrare, di motu proprio, presso la ditta: Ricevuto da N. N. l'importo ecc. Dice che non sapeva da principio a quale fonte il Venier attingesse le centinaia di banconote da mille; ma riteneva che avesse a mano un capitalista. Ammette che mai si parlò d'interessi e di scadenze, ma sostiene che supponeva che alla restituzione del denaro il mutuante ignoto avrebbe richiesto l'interesse. Dice che riteneva il Venier un intermediario e che rifletteva anzi fare allo stesso un regalo; ma più tardi seppe dal Venier che i denari erano della cassa affidata al Venier.

Da cuoco a commerciante

Il Virgilio Malusà, che viene interrogato nell'udienza pomeridiana, dice:

— Io facevo parte alla ditta e mi occupavo delle compere e delle vendite di merci, e non avevo ingerenza nella contabilità, per cui non seppi che da mio fratello, in via indiretta che saldavamo cambiali con denari che ci prestava il Venier.

Pres.: E lei non si domandava dove mai il Venier prendesse importi così vistosi?

Imputato: Non ci pensavo, perchè avevo molta fiducia nel Venier, nostro amico d'infanzia.

Pres.: Che cosa faceva lei prima di entrare nella ditta?

Imputato: Ero cuoco marittimo. Dopo la guerra ho preso il ristorante Pilsen, poscia un bar che vendetti con qualche utile.

Pres.: E lei percepiva come il di lei fratello e il Vidali, le tremila lire al mese?

Imputato: Sì. Avevamo stabilito di ritirare 3000 lire ciascuno il mese dagli utili e siccome utile c'era, si ritirava il denaro.

Pres.: Quando venivano in cassa della ditta le centomila, duecentomila lire da parte del Venier, lei, anche con la sua testa di cuoco, avrebbe bene dovuto chiedersi: Dove mai prende tanto denaro il Venier.

Imputato: Pensavo che avesse trovato qualche capitalista.

Pres.: Già! E sono proprio i capitalisti quelli che gettano i capitali senza nessuna precauzione, senza garanzie!

P. M.: Quando il Venier confessò loro di aver sovvenzionato la ditta con i denari del Dipartimento tecnico, voi Malusà dovreste essere rimasti molto angosciati?

Imputato: Certo che non ci fece piacere ad apprenderlo, ma doveva pensarci lui prima di farlo. Noi abbiamo cercato il denaro per restituirlo, ma non lo abbiamo trovato.

Pres.: Sembra inutile il chiedere di più, giacchè o che gl'imputati odierni non ci comprendono o che noi non comprendiamo essi.

Il terzo socio

Luigi Vidali, il terzo socio della ditta Raimondo Malusà, racconta che fu manifatturiere da giovanetto, poi impiegato di finanza sotto il cessato regime. Accettò l'offerta del Malusà di occuparsi degli affari della ditta in compere e vendite di manifatture, ed entrò quale socio nella ditta, senza metterci un soldo. Il primo anno gli affari andarono così bene che l'utile fu superiore al mezzo milione. Complessivamente la ditta, dal suo impianto al momento dell'avvenuto arresto dei soci, fece un giro di affari di 28 milioni di lire. La ditta aveva fatto acquisto di oltre un milione e mezzo di lire in manifatture, quando capitò il crollo dei prezzi.

— Xe stada l'ondada del ribasso de due anni fa che ne ga butado a pico! — dice il Vidali — Perchè la merce che iera a oto la xe andada a quatro. Da questo momento xe nati i contrasti fra noi, perchè Raimondo me dava la colpa a mi de aver fatto comprite sbaliade. Mi oramai iero considerà in società come una scovazza. Inveze tutta la colpa iera del Malusà che, secondo mi, no 'l capissi gnente de aministrazion. Volevo anca distacarme de la società, e gavaria fato ben a farlo.

Avv. Zennaro: Perchè lei voleva staccarsi dai Malusà? Forse perchè dubitava della loro onestà?

Vidali: No, no! Soltanto per incompatibilità de caratere. (Ilarità).

Anche il Vidali dice di non aver saputo che i denari di cui la ditta disponeva erano stati consegnati dal Venier e che lo stesso gli aveva presi dalla cassa del Dipartimento tecnico.

— Mi credevo che fussi una fiaba — dice l'imputato — perchè so che quando che iero mi ala Finanza i vigniva a far la revision de cassa ogni quindisina e a l'improviso.

Dott. Robba: Domando che si metta a verbale questa circostanza.

Pres.: E quando loro seppero della triste condizione in cui s'era gettato il Venier sovvenzionando la loro ditta con i denari dello Stato a lui affidati, perchè non vendettero le merci che avevano in magazzino, a qualunque costo, per salvare la situazione?

Imputato: Se gaveva anca presentado una ocasion che podevimo liquidar la merce per 600.000 lire, ma se la gavemo lassada scampar. Speravimo de perder de meno spetando, eco tuto. Gavevimo perso la testa. La me credi, signor Presidente, che mi go patido el patibile. Per sei mesi me pareva ogni momento che i me vignissi arestar, quantunque mi no ghe entravo diretamente.

Dott. Robba: Lei possedeva una mezza casa, vero?

— Sì!

— E che cosa fece della stessa?

— La go messa a disposizioni dei creditori.

Dott. Robba: Sicchè risulta che il Vidali, che possedeva qualche cosa, oggi, in conseguenza dei disgraziati affari della ditta non possiede niente.

Il cav. Adorni

Il cav. Adorni, commissario di p. s. riferisce come fu chiamato al Commissariato Generale Civile quando fu scoperto il defraudo. Il Venier gli confessò subito, come ora afferma, di aver sottratto il denaro dalla cassa per aiutare la ditta Malusà, senza interessi e senza promesse di compenso. Il teste arrestò poi i fratelli Malusà nel loro magazzino di via S. Lazzaro, chiuse il magazzino e consegnò le chiavi all'autorità giudiziaria. Il Vidali era in viaggio e il funzionario prese le disposizioni necessarie e lo fece arrestare. Tanto i Malusà quanto il Vidali ammisero che la ditta aveva ricevuto dal Venier oltre 600.000 lire, senza versare interessi al Venier, e sapendo ch'era denaro proveniente dalla cassa dello Stato affidata al Venier.

Su domanda dei difensori, il teste dichiara però di non aver chiesto quando avessero saputo ch'era denaro dello Stato, se nel momento in cui lo ricevettero o più tardi.

— Per me — dice il teste — si trattava di un primo interrogatorio sommario e bastava l'ammissione a me fatta.

Chi è il responsabile?

Il teste cav. Antonio Cannellotto, ragioniere al Commissariato Generale Civile, depone come in seguito alla rapina sofferta dall'addetto Gottardi, nel dicembre dell'anno scorso, fosse stata decisa la revisione di cassa in tutti i Dipartimenti. In tale occasione fu scoperto il defraudo commesso dal Venier, il quale confessò subito come fossero andate le cose.

— Noi, però, — narra il teste — non sapevamo neppure dell'esistenza della cassa affidata al Venier. Il denaro veniva dato da noi al capo dipartimento, cioè all'ing. cav. Lori e questi, per noi, era il responsabile. Il Venier venne assunto su proposta del cav. Lori, quale impiegato e dal cav. Lori personalmente venne poscia incaricato di tenere la cassa.

Pres.: Sicchè, secondo lei, chi sarebbe il responsabile, rispettivamente il danneggiato?

Teste: E' una questione sulla quale deciderà la Corte dei Conti, ma, secondo noi, non vi è dubbio, dovrà in ultima analisi pagare il danno il cav. Lori, giacchè, come ho detto, il denaro era a lui affidato.

Giurato Giachin: Se non veniva effettuato uno scontro cassa da parte del Commissariato Generale Civile, avrebbe allora dovuto effettuarlo il cav. Lori per conto proprio.

Teste: Dal momento che aveva affidato i denari al Venier è naturale che ad esso incombeva la sorveglianza.

Pres.: Il Venier sostiene di essere stato impiegato avventizio assunto dal cav. Lori, non dal Commissariato.

Teste: Avventizio sì, perchè riceveva la paga di 35 lire il giorno, ma dal momento che incassava la paga alla ragioneria, vuol dire che fu inscritto quale impiegato al Commissariato.

Pres.: Il Venier dice che aveva anche una cauzione di 20.000 lire.

Teste: Appena ultimamente si seppe come stesse la cosa. Il cav. Lori, cioè, ci consegnò delle cartelle nominali per 20.000 lire, che credo valgano ora 16.000 lire, dichiarando che le aveva tenute quale cauzione del Venier.

Pres.: Mi sembra che il cav. Lori non doveva avere diritto di tenere lui una cauzione versata da un impiegato.

Teste: La questione della cassa era una questione personale fra il Venier e il cav. Lori, giacchè per noi il Venier non era affatto cassiere.

I difensori, d'accordo, dicono che sarebbe interessante udire il teste cav. Lori e il Presidente comunica: Il cav. Lori è a Como e mi scrive dichiarando che non può venire; che del resto del fatto non sa nulla e che quanto sa lui può anche riferirlo il comm. Enrico Granone. Per ciò ho deciso domani d'interrogare il comm. Granone.

Altri testi

Enrico Salimbeni, agente piazzista della ditta, introdotto quale teste dal difensore del Vidali, dice che più volte i soci litigavano e che udì un giorno il Raimondo Malusà a dire: Te demo una piada e te butemo fora.

Carlo Maraspin, il quale fu col Venier occupato anni fa alla Spremitura d'olii, teste introdotto dall'avv. Giannini, dice che il Venier per 13 anni fu suo collega e godeva meritatamente la stima dei superiori.

Federico Haas, già contabile della ditta Malusà, altro teste introdotto dal dott. Robba, dice che il Vidali non s'ingeriva negli affari che per le compere e vendite delle merci.

Alessandro Luzzatto, ragioniere al Dipartimento tecnico, introdotto dall'avv. Giannini, dice che più volte vide il Raimondo Malusà venire in ufficio dal Venier. Il Venier s'intratteneva col Malusà circa dieci minuti, e tanto il teste quanto una signorina impiegata si allontanavano, anche perchè il Venier, loro superiore, la prima volta che era venuto il Malusà invitò il teste a lasciarlo solo col visitatore.

Avv. Giannini: Com'era il Venier negli ultimi tempi?

Teste: Agitatissimo, irriconoscibile. Sembrava volesse suicidarsi e una volta lo sorpresi che faceva una specie di testamento.

Avv. Giannini: Le visite del Malusà lasciavano il Venier agitato?

Teste: Sì! Io non pensavo neanche lontanamente che si trattasse di affari della cassa. Sospettavo di qualche pasticcio.

Alle 20.30 il Presidente sospende l'udienza che verrà ripresa stamane alle 9. Il verdetto probabilmente lo si avrà a tarda ora di sera.

Marina e Navigazione

Avarie e sinistri

I sinistri marittimi nel mese di maggio

Il Bureau Veritas pubblica la lista dei sinistri marittimi segnalati durante il mese di maggio 1922:

Vapori. Perdite totali: italiani 1; tedeschi 2; americani 7; inglesi 15; cinesi 2; danesi 2; spagnuoli 2; francesi 5; olandesi 1; giapponesi 3; norvegesi 1; portoghesi 1; russi 2. Totale 44.

Velieri: 2 italiani; 2 tedeschi; 7 inglesi; 1 danese; 3 francesi; 2 olandesi; 1 giapponese; 1 norvegese; 1 portoghese; 1 svedese. Totale 30.

Cause delle perdite

Vapori: naufragati 8; abbordati 7; calati a picco 10; abbandonati 9; senza notizie 1; incendiati 5; demoliti 10.

Velieri: naufragati 8; incendiati 3; colati a picco 6; abbandonati 3; condannati 2; senza notizie 8.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 10 per l'11 agosto

Turno Generale: Allievi di coperta 1. Allievi di macchina 1. Cap. d'arme 8. Capi stiva 87. Carpentieri 130. Nostromi 100. Marinai 782. Giovanotti di coperta in prima 502. Mozzi di coperta 263. Giovanotti di coperta in seconda 251. Capi fuochisti 52. Fuochisti 1814. Carbonai 839. Opefuochisti 62. Fuochisti 1522. Carbonai 839. Opecisti 25. Mozzi di macchina 132. Camerieri 75. Cuochi 135. Cambusieri 79. Giovanotti di camera 104. Mozzi di camera 10 (922). Giovanotti di cucina 139. Mozzi di cucina 1.

Turno del Lloyd: Marinai 115, Giovanotti di coperta in prima 43. Giovanotti di coperta in seconda 47. Fuochisti 206. Carbonai 112. Calderai 2. Ottonai 3. Elettricisti 12. Operai meccanici 13.

Turno Cosulich: Capi d'arme 6. Capi stiva 40. Nostromi 14. Marinai 197. Giovanotti coperta in prima 74. Mozzi di coperta 50. Capi fuochisti 12. Fuochisti 232. Carbonai 122. Elettricisti 15. Mozzi di macchina 6. Operai meccanici 3. Calderai 3. Maestri di casa 5, 1 carico. Primi camerieri 12, prima classe. Secondi camerieri 2 prima classe. Terzi camerieri 33 classe, 4 emigrazione. Primi cuochi 3 classe, 2 carico. Secondi cuochi 1 classe, 3 emigrazione. Terzi cuochi 23 classe. Cambusieri 5 prima classe, 12 seconda classe, 18 terza classe. Giovanotti di camera 2. Mozzi di camera 12. Giovanotti di cucina 7. Mozzi di cucina 9. Panettieri-pasticceri 2. Maitre Hotel 2. Allievi cuochi 1. Macellai 13. Barbieri 6. Camerieri 5. Allievi cambusieri 24.

Da richiamare: Marinai: 752, 760, 713, 700, 698, 776, 756, 711, 708 (gen.), 127 (Cosulich), 109 (Lloyd). Mozzi coperta: 227, 233, 218, 215, 211, 208, 254, 246, 237, 221, 222, 251 (gen.). Fuochisti: 196 (Lloyd). Carbonai: 806, 832, 836, 800, 796, 818, 817 (gen.). Giovani coperta I.a 320, 484, 105, 276, 416, 226, 421, 418, 476, 159, 92, 171, 477, 460 (gen.). Operai meccanici: 33. Elettricisti: 11. Giovani coperta II.a: 253, 241, 217, 222, 15. Capi fuochisti: 55, 59, 54. Cuochi: 115, (gen.). Giovani cucina 127 (gen.). Cambusieri 67 (gen.). Giovani camera 78, 92 (gen.) Mozzi camera 5 (gen.).

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Carinthia», da Costanza, con 184 tonn. di merce e 15 pass.; «Bosnia», da Metcovich, con 46 tonn. di merce e 25 pass.; «Venezia», da Venezia, con pass.; «Aristides», da Smirne, con 278 tonn. di merce e 18 pass.

Partirono i piroscafi: «Roma», per Curzola; «Stoke», per Venezia; «Aventino», per Braila.

Navigli ormeggiati agli Hangars

Hangar 1 b: «Carinthia», scar.; Hangar 1: «Semiramis», scar.; Molo IV: «Bucovina», scar.; Molo III (Lloyd) a: «Abbazia», car.; Hangar 6: «Hiraz», scar.; Hangar 13 a: «Douro», scar.; Hangar 13 b: «Aristides», scar.; Hangar 22: «Bosnia», scar.; Molo I: «Alga», inop.; Hangar 26: «Tiepolo», scar.; Hangar 30: «Walverton», scar.; Hangar 32: «Georgia», car.; Diga: «Fr. Ciampa», «Numidia», «M. Madre», inop.; Molo Sanità: «Ravenna», scar.; Molo Venezia: «Majdan», «Friuli II», «Clio», «Erzegovina», car.; Sacchetta: «Danubio», «Clutha», «Isooria», «Principessa Cristiana», inop.; Molo Fratelli Bandiera: «Aussa», e «Pola»; Riva V: «Iris», «Filippo Artelli», scar.; Molo V: «Bosanka» scar.; «Rosandra», «Ellenia», inop.; Hangar 69: «Città di Fiume», scar.; Molo VI: vel. «Gabr.» e «Gius. d'Alì», inop.; Servola: «Marietta Costanzo», «Donizetti» e «City of Brüssel», car.

BORSA DI TRIESTE

10 agosto 1922

Rendita	71.75	Strade ferr. mer.	290
Consolidato 5 p. c.	79.50	Oceania	170
Banca d'Italia	1307	G. L. Premuda	365
Commerc. ital.	854	Soc. Tramway	160
Commerc. triest.	530	Tripcovich e C.	225
Banca ital. sconto		Sp. Adriatica	461
Credito Italiano	629	Ampelea	168
Banco di Roma	104	Ansaldo	19
Banca Adriatica	129	Beni Stabili	314
Banca Cred. pop.	233	Cant. nav. triest.	167
Zivnostenska	222	Cem. Dalmazia	310
Assic. Generali	16100	» Isonzo	95
Grand. Merid.	255	» Spalato	243
Riun. Adriatica	2505	Edison	419
Nav. Adria	340	Eridania	318
» T. Cossovich	194	Kerka	327
» Cosulich	299	Gas Roma	537
» Dalmatia	325	Ilva	10
» Gerolimich	1500	Lavanderia	320
» Gen. Ital.	511	Montecatini	139
» Libera Tr.	438	Off. nav. triest.	190
» Istria-Tr.	235	Pastificio triest.	290
» Lloyd Tr.	1225	Pilatura riso	542
» Lussino	630	Stab. Tecnico	400
» Martinolich	136	Terni	416
Strade ferr. mod.	149	Tergesteo	43000

VALUTE: Su Amsterdam da 855 a 870; su Belgio da 168 a 169.50; su Francia da 176.50 a 177.25; su Londra da 78.50 78.90; su Nuova York da 22 a 22.15; su Svizzera da 418 a 421; su Berlino da 2.65 a 2.75; su Bucarest da 17 a 18; su Praga da 54 a 54.75; su Ungheria da 1.45 a 1.60; su Vienna da 0.04 a 0.05; su Zagabria da 26.10 a 26.50.

CORRISPONDENZA APERTA

Con distinzione. E' umano, non logico che gli inquilini interpretino in modo per loro vantaggioso; il male si è che i padroni di casa sono di parere contrario assieme ai legislatori, i quali consentono appunto l'aumento complessivo del 45 per cento sulle pigioni fino a lire 3000 originariamente, per la prossima annata. Gli accessori si pagano a prezzi di costo e non con prestabiliti aumenti. Se Ella inoltre si prendesse la briga di leggere la «Corrispondenza aperta», come è nelle consuetudini di tutti i saggi cittadini di Trieste, avrebbe saputo questa verità da tanto tempo, con risparmio di tempo e di inchiostro per noi e per Lei.

Mario N. 1) Le tre lezioni sul «Mercato balcanico», tenute dal prof. Gino Luzzatto nel gennaio di questo anno a Brescia, non sono state raccolte. In parte sono però riprodotte, sebbene modificate e adattate a scopo scolastico, nelle dispense di «Geografia economica dell'Oriente europeo», tenute all'Università Bocconi (Stabilimento tipo-litografico G. Zenconi, Milano, via Stampa 11). 2) Dei rapporti commerciali con l'Oriente si occupa, oltre al «Bollettino di Notizie Commerciali» del Ministero dell'Industria e Commercio e al «Bollettino di Notizie Economiche» dell'Associazione fra le società per azioni, la rivista l'«Europa Orientale».

Studente. 1) La Scuola industriale di Trieste ha un complesso di sezioni di vario grado, dal I.o al III.o, e, quindi, variano i titoli di ammissione. 2) Se Ella intende per «corso inferiore» la scuola per capi d'arte (sezione per falegnami e tornitori; per scalpellini e ornatisti; per pittori e decoratori), Le diremo che questa è pari a una scuola di secondo grado delle vecchie provincie; dura quattro o cinque anni e vi si accede dopo assolta la quinta elementare. 3) Il corso superiore — purchè con esso Ella intenda la scuola industriale superiore, sezione edilizia e meccanica — comprende quattro classi e vi si è ammessi: a) col certificato di promozione dalla terza alla quarta classe di una corrispondente R. scuola industriale di secondo grado; b) con la licenza di scuola tecnica o complementare; c) con il certificato di promozione della terza alla quarta classe ginnasiale; d) con la licenza di una R. scuola commerciale di secondo grado ed esame di integrazione; e) con la licenza di scuola cittadina ed esame di integrazione. 4) La scuola dovrebbe corrispondere agli istituti industriali delle vecchie provincie e per alcune sezioni è certamente pari alla Scuola industriale A. Rossi di Vicenza.

Margherita. Il clima della costa istriana permetterà alle Sue testuggini di vivere lietamente e spensieratamente. — *Passano.* Perchè un giovane che ha studiato privatamente possa, previo esame di ammissione, essere accettato al quarto corso dell'Istituto magistrale di Capodistria, deve aver compiuto almeno 17 anni e mezzo. Al momento opportuno inviare domanda alla direzione dell'Istituto. — *Lettrice assidua.* A che scuola letteraria appartengono Pitigrilli, Mariani, Da Verona? A quella nuovissima dei «Palloni sfrenati».

ANAGRAMMA

1.o — Io fui per Sant'Antonio
Un luogo d'orazione
2.o — Con me potè trascorrere
A Teti il gran Giasone.

Soluzione del giuoco precedente:

BACI — NO

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma - Trieste». Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenza per il pubblico

Le offerte a seguito di avvisi collettivi comparsi sul nostro giornale debbono contenere, oltre l'indirizzo indicato negli avvisi stessi, sempre il numero e la lettera di controllo relativi.

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— I

A. CUOCHE, cameriere per restaurant, hotels, Trieste fuori offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 67158 A

A. DOMESTICHE, cuoche, bambinaie, cameriere, istitutrici, bonnes, donne chiavi, istitutrici per distinte famiglie Trieste fuori offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 67158 A

A. DONNA seria, vice madre, donna chiavi, buona bambini, disposta recarsi fuori Trieste offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 67158 A

CAMERIERA capace cucire, stirare, conoscenza lingue cerca posto presso distinta famiglia, stabile oppure giornata. Offerte «Gemma» al Piccolo. 75577 A

CAMERIERA con buoni attestati offresi prontamente. Scrivere «Bruna» presso Piccolo. 67024 A

CAMERIERA pratica cerca posto in primario hotel, parla diverse lingue, oppure restaurant. Indirizzo: Via Giochino Rossini 30. II p. p. 14, 75755 A

CUOCHE, cameriere, domestiche raccomandabili offro. Machiavelli 7, Zeidler. 67174 A

CUOCHE, cameriere, domestiche, prestaservizi, bambinaie, ragazze per bar, buffet, latterie, lavapiatti, cuoche per fuori offre Valdirivo 23. 75671 A

DONNA servizio per pomeriggio offresi anche stirare. Offerte «Provvidenza» Piccolo. 75697 A

RAGAZZA civile, fidata, brava di tutti lavori casalinghi offresi dalle 8-5. Offerte «Fidata» Piccolo. 67150 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. DOMESTICHE, cameriere disposte recarsi Padova, Bologna, Roma, Venezia, cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 67158 B

ATTENZIONE! Trattorie, buffet, bar, caffè, panetteria, forno vendonsi, permutansi. Palma, caffè S. Giusto. 75527 B

BAMBINAIA con buoni attestati, possibilmente che sappia sloveno e tedesco cercasi. Rivolgersi latteria Svizzera, via XX Settembre 10. 75629 B

BONNE tedesca, conoscenza italiano e pianoforte ricercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 75587 B

CAMERIERE secondo, facchino giovane, forte; ragazza per Gorizia; cuoche cercansi. Mazzini 12 «Unione». 13797 B

CUOCA brava onesta offresi. S. Lazzaro 5, III, presso stiratrice. 67080 B

DOMESTICA per tutti lavori con buoni attestati. Rivolgersi via Istituto 22, II p., Boico. 67138 B

DOMESTICA cercano coniugi soli: presentarsi con attestati Tigor 10, porta 7. 67116 B

DOMESTICA sappia bene cucinare, stirare ricercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 75589 B

DOMESTICA per 20 agosto, piccola famiglia cerca. Carducci 30, II, porta 6. 67128 B

DOMESTICA, attestati, libretto, per piccola famiglia cercasi prontamente. Scorcola 492, II. 75679 B

DOMESTICHE, bambinaie, prestaservizi, ragazza per buffet cerca Valdirivo 23. 75673 B

NURSE tedesca o francese, per bimbo un anno, nonchè cuoca tedesca, distinta famiglia Bari cerco. Machiavelli 7, Zeidler. 67172 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 10 alle 2 pom. Via Ugo Foscolo 39, I destra. 67178 B

RAGAZZA pratica lavori cucina, capace, cercasi, Mensa privata, via San Giovanni 8, III. 75643 B

RAGAZZA capace tutti lavori domestici cerca piccola famiglia. Presentarsi con attestati. Nicolò Machiavelli 19, porta 4. 75591 B

RAGAZZA onesta con buone referenze, capace tutti lavori domestici, escluso pulizia stanze cercasi. Battisti 8, porta 14. 75665 B

RAGAZZETTA aiuto lavori domestici, paziente bambini cercasi. Via Vignola 616, scala 9, Chiadino S. Luigi. 74296 B

SIGNORINA per accudire bambino, cercasi; esigonsi ottime referenze. Rivolgersi nel pomeriggio, via Cologna 2, portinaia. 300 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

AMMINISTRAZIONI stabili, tutele, assume modico prezzo amministratore autorizzato, ragioniere finanza. Indirizzo Piccolo. 64948 C

CHAUFFEUR meccanico, parla italiano, tedesco, serbo-croato, boemo offresi anche fuori Trieste. Offerte sub «Ventisettenne» Piccolo. 67106 C

CONTABILE governativo perfetto bilancista, referenze ineccepibili occuperebbesi pomeriggio, seria ditta. Offerte sub «Miti pretese» Piccolo. 75719 C

DONNA giovane pratica vie, luoghi della città offresi pulizia scrittoio, magazzino. Indirizzo Piccolo. 67110 C

DONNA offresi pel pomeriggio, anche lavandaia. Indirizzo al Piccolo. 75661 C

DONNA giovane offresi pulire scrittoio, buffet, o caffè; onesta, intelligente anche per riscuotitrice. Offerte «Lina» Piccolo. 13792 C

EX ufficiale dispone cauzione impiegherebbesi presso ditta seria, disposto anche viaggiare. «Serietà» Piccolo. 67210 C

GIOVANE ventiquattrenne, agente commestibili disoccupato, conoscenza lingue, offresi città, eventualmente provincia. Offerte «Giovane» al Piccolo. 67076 C

IMPIEGATO spedizioniere, capace tutti lavori interni, esterni, corrispondenza, dattilografia, italiano, tedesco, francese cerca qualsiasi occupazione, anche fuori provincia. Scrivere sub «Universale III» al Piccolo. 66852 C

IMPIEGATO statale, libero dalle 15 in poi, offresi ovunque miti pretese. Offerte «Speranza» al Piccolo. 75607 C

IMPIEGATO statale, conoscenza italiano, tedesco, francese, sloveno, disponibili alcune ore al giorno cerca posto ufficio, miti pretese. Offerte «Capacissimo» Piccolo. 75623 C

INFERMIERE diplomato cerca posto come infermiere, portiere, fattorino od altro presso stabilimento. Scrivere Mastini, Villa Olga, Gradisca d'Isonzo. 1645 C

LEGALE laureato, conoscenza lingue italiana, tedesca, slovena, serbo-croata, czeca e russa cerca posto corrispondente banca o altro istituto grande. Offerte «Economia» Piccolo. 67198 C

MARESCIALLO carabinieri pensionato, occuperebbesi magazziniere, guardiano grande casa o Banca. Risposta «Tessera 485» Piccolo. 75291 C

PROVETTO traduttore qualsiasi documento francese, inglese, tedesco, spagnuolo, offresi. Offerte «Rapido» Piccolo. 67065 C

RAGIONIERE espertissimo, giovane serio, ottime referenze occuperebbesi. Offerte «Arnaldo» Piccolo. 75111 C

SIGNORA bella presenza offresi cassiera, venditrice, magazziniera ecc. Offerte «Serietà» Piccolo. 13800 C

SIGNORINA distinta offresi vice madre, direttrice casa, disposta viaggiare. Offerte «simpatica» Piccolo. 74791 C

SIGNORINA dattilografa pratica ufficio offresi. Piccinelli, Scorcola S. Pietro 22. 75609 C

SIGNORINA offresi servizio presso persona sola. Roiano, Moreri 82. 75761 C

VENDITRICE offresi per qualsiasi ramo. Offerte «Roma» Piccolo. 75711 C

Lavoro a domicilio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— CC

A. A. JOUR macchina, massima esattezza. Via Carlo Stuparich 15, II (ex Boschetto). 75551 C C

A. A. LIRE 10: accordature perfette di pianoforti. Scrivere «Corista Normale». 13785 C C

A JOUR macchina pronta esecuzione, prezzi miti. Coroneo 9, I. 72529 C C

A JOUR a macchina assumonsi prontamente su tutti generi di stoffa. Commerciale 3, Mermolia. 75547 C C

A. PELLICCIAIO cerca lavoro; prezzi miti, massima perfezione. Conciare, tingere qualunque pelle. Scuesa 7, porta 7. 75179 C C

ANTONIETTA Sabadini, Via Altana 4, II, sinistra. Smacchiatrice, stiratrice ottima. 75643 C C

COPERTAIA lavorante e garzona cercansi. Via di Crosada 3, II, Pelizon. 67188 D

LAVANDAIA offresi per lavare biancheria di restaurant oppure case private. Via Tesa 138. 75635 CC

MATERASSAIO tappezziere, via S. Michele 23, II piano; prezzi mitissimi anche domicilio. 122891 CC

MURATORI, pittori si offrono per metà prezzo: lavoro garantito, massimo ordine. Offerte Rigutti 13, II, Andrea. 67144 C C

RAGIONIERE assume, proprio domicilio, qualsiasi lavoro contabilità, qualunque azienda. Miti pretese. Guidi, Donadoni 2, I destra. 66633 C C

SARTA taglia stampi, prova, confeziona prontamente vestiti, pagamenti anche rateali, prezzi miti. Corso 45-III. 65428 C C

SARTA diplomata confeziona elegantissimi vestiti da qualsiasi figurino; taglia stampi su misura. Via Ghega 17. 66754 C C

SARTA capace offresi giornata, assume pure lavoro domicilio. Indirizzo Piccolo. 67186 C C

SARTA confeziona elegantissimi abiti signora, bambine. Specialità tailleurs, biancheria, rimodernature. Piazza Oberdan 5, IV. 280 CC

SARTO offresi lavoro nuovo usato, prezzi miti. Corso Garibaldi 14, III, Misan. 75555 C C

SARTO tagliatore diplomato accetta lavoro nuovo usato: per presente morta stagione, prezzi modicissimi. Corso Garibaldi 1, terzo. 75545 C C

TAPPETI orientali, caramani, sumak, arazzi riparansi commissione. Artisti 7. 66690 C C

TAPPEZZIERE materassaio lavora domicilio. Scrivere o rivolgersi: Piccolomini 2, Fabris. 73433 C C

TAPPEZZIERE materassaio offresi lavori a domicilio. Via Ginnastica 31, latteria. 75537 C C

VEDOVA offresi per cucito o qualunque lavoro. Offerte «Onesta» Piccolo. 75541 C C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

APPRENDISTI maniscalchi forti, cerco. Via Cunicoli 13. 67064 D

CALZOLAI, presentatevi alla Cooperativa dell'Abbigliamento via S. Nicolò 4, per iscrivervi al laboratorio di calzature. 122911 D

CALZETTAIE necessitansi per confezione calze e maglie. Dirigersi alla Cooperativa dell'Abbigliamento, via S. Nicolò 4. 122911 D

CASA spedizioni cerca per Postumia contabile corrispondente italiano, possibilmente con referenze, pretese. Sub «Spedizioni» Piccolo. 122940 D

CONTABILE pratico, cercasi prontamente. Olsa, via Tor S. Piero 2. 75366 D

CRAVATTAIE cercansi per lavoro a cottimo. Dirigersi alla Cooperativa dell'abbigliamento, via S. Nicolò 4. 122911 D

DONNA che sappia lavorare, preferibile da uomo, cerco prontamente. Via Rossetti 25, pianoterra. 67146 D

GARZONA sarta con paga, cerco prontamente. Scorzeria 10-II, destra. 75721 D

GIOVANOTTO meccanico, pratico macchine scrivere, cerco. Meccanografica. Olmo 4. 75565 D

IMPIEGO stabile, decoroso, 600 mensili (anche per signora) prontamente disponibile. Offerte sub «Mutuo 3000» al Piccolo. 13795 D

ISTITUTRICE anziana distinta sappia bene italiano, possibilmente altre lingue, cercasi scopo educazione bambini, per Italia meridionale. Offerte «Istitutrice» al Piccolo. 67118 D

I collettivi continuano in IV pagina

Una parte degli avvisi collettivi si trova in III pagina.

LAVANDAIA capace cercasi. 50 lire settimanali. Presentarsi via Cancellieri 113, IV, due pomeridiane. 75373 D

LAVORANTE barbiere cercasi sabato domenica. Barcola 230, Grio. 67220 D

MODISTE e cucitrici in bianco, si affrettino a presentarsi alla Cooperativa dell'Abbigliamento in via S. Nicolò 4, per impiego o distribuzione di lavoro. 122911 D

PRATICANTE conoscente anche il tedesco, primaria ditta speditrice cerca. Offerte sub «Lavoro» al Piccolo. 13767 D

RAGAZZETTO come fattorino per ufficio cerco. Presentarsi dalle 10 alle 12, Corso V. E. III 47-I. Roncoroni. 75695 D

RAGAZZA pratica per impaccare, cercasi. Via Pauliana 4. 200 D

RAGAZZO cantiniere, sappia italiano, sloveno, tedesco, scrivere, conti, cercasi per trattoria. Rivolgersi: Via Romagna 4, osteria. 320 D

SARTA prende signore signorine paganti con proprio lavoro. Indirizzo al Piccolo. 67162 D

SARTI e sarte, per distribuzione lavoro si iscrivono alla Cooperativa dell'Abbigliamento. Via S. Nicolò 4. 122911 D

SARTINE e apprendiste a settimana cerco. Indirizzo al Piccolo. 67206 D

SIGNORINA ritoccatrice per studio fotografico cerco. Piazza Piccolo 4. 67204 D

SIGNORINA pratica lavori ufficio, conoscenza tedesco, cercasi. Offerte, referenze, «Atlas» al Piccolo. 75571 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA matrimoniale, salotto, ogni confort, uso cucina, vicinanza stazione centrale, cercasi presso famiglia distinta non affitta camere. Inviare offerte, indicando prezzo, a: Castagna, Hotel de la Ville, Trieste. 67068 E

CAMERE ammobiliate 3, chiare, arieggiate, posizione centrica, con uso cucina, cerco. Offerte «Anche subito» al Piccolo. 730 E

CAMERINO vuoto cerca ragazza onesta. Offerte «Assente» al Piccolo. 67098 E

CONIUGI distinti con bambino 3 anni, cercano stanza ammobiliata, assolutamente indicare prezzo sub «Consolato» al Piccolo. 67162 E

IMPIEGATA cerca stanza vuota con vitto, presso famiglia perbene. Gentili offerte sub «Statale» al Piccolo. 67122 E

PENSIONATA distintissima, con figlia ammalata, cerca stabilmento bellissima camera ammobiliata, eventualmente 2, dintorni Trieste, pagando bene. Offerte «Vista monte-mare» al Piccolo. 75687 E

STANZA ammobiliata, comodo cucina, cercano coniugi soli. Sub «Lidia» al Piccolo. 75751 E

STANZE 2 ammobiliate, uso cucina, bagno, cercansi. Scrivere «Permanente» Piccolo. 75619 E

UFFICIALE marittimo cerca stanza ammobiliata, ingresso scale, luce elettrica, posizione centrale. Offerte sub «Marittimo» al Piccolo. 67082 E

2 DISTINTI signori cercano per fine agosto 2 pulitissime stanze ammobiliate, centralissime, ingresso libero, luce elettrica, presso famiglia non mestierante. Scrivere: Bazzanella, XXX Ottobre 17. 75695 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

CAMERA ammobiliata, vitto completo, darebbesi a persona dabbene. Torricelli 2, porta 9. 67062 F

CAMERA bella davanti, luce, presso piccolissima famiglia, affitto distinto, possibilmente marittimo. Indirizzo al Piccolo. 75557 F

CAMERA ammobiliata ariosa, affittasi distinta persona. Parini 12, porta 20. 67210 F

CAMERA 1 o 2 letti, ingresso libero, affittasi. Via S. Giustina 8 (S. Andrea). 75713 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Carlo Stuparich 9-III, porta 7. 75675 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Canova 13. 75725 F

CAMERA 2 letti, compreso ottimo vitto, lire 310 ognuno, affittasi prontamente. Via Mazzini 27 IV. 13791 F

CAMERE due, comodo cucina, ingresso libero, affittansi. Via Tesa 16. I. 75079 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi a persona assente tutti il giorno. A. Canova 11-II. 67142 F

CAMERETTA vuota affittasi. Madonnina 11-II, porta 4. 67088 F

CAMERETTA vuota affittasi uso laboratorio. Via Fortino 9-III, angolo Cavana. 75709 F

CAMERETTA ammobiliata 1 letto, via Pietà, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 67194 F

CAMERETTA ammobiliata, davanti, affittasi. Via Felice Venezian 14-III, porta 16. 67222 F

STANZA 2 letti, comodo cucina, affittasi. Via Lloyd 22. 67020 F

STANZA ammobiliata grande, chiara, affittasi. Madonna del mare 3-II. 13802 F

STANZA grande ammobiliata, cucina, affittasi. Barcola riviera 136-II. 67094 F

STANZA ammobiliata affitta piccola famiglia, unico subinquilino. Indirizzo al Piccolo. 67096 F

STANZA ammobiliata presso distinta famiglia, affittasi a distinto signore. Via Chiozza 11-I, destra. 67126 F

STANZA ammobiliata con 2 letti, interna, affittasi. Corso Garibaldi 21-I. 75553 F

STANZA 2 letti affittasi 16 agosto 2 amici. Via Udine 13-III, sinistra. 75579 F

STANZA vuota davanti, II piano, posizione centrica, affittasi uso scrittoio oppure abitazione, signore pulitissimo. Ind. al Piccolo. 75567 F

STANZA grande conjugale, elegantemente ammobiliata, affitto prontamente. Giulia 19-II, porta 9, vis-à-vis Giardino. 13788 F

STANZA grandissima, arredata uso ufficio, affittasi prontamente. Chiozza 11-I. 67170 F

STANZA ammobiliata affittasi. Viale XX Settembre 33-I, destra. 67202 F

STANZA bene ammobiliata, massima pulizia, affitta persona distinta a distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 75521 F

STANZA matrimoniale, comodo cucina e uso stanza pranzo, affittasi a coniugi distinti. Piccardi 7, porta 9. 75707 F

STANZA ammobiliata pulita, affittasi. Tor S. Piero 12, porta 11. 75689 F

STANZA matrimoniale, comodo cucina, presso distinta famiglia, centro, affittasi coniugi. Indirizzo al Piccolo. 67192 F

STANZA ammobiliata 2 letti, luce, vitto, affittasi a distinti signori. Geppa 15-I. 13799 F

STANZINO ammobiliato con costo, affittasi. Battisti 20-III, porta 20. 67164 F

VITTO sano, ottimo, abbondante, darebbesi serio signore, pressi stazione centrale. Indirizzo al Piccolo. 75717 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. ISTITUTO scolastico «Minerva», Rossini 16, telefono 4720. Preparazione esami riparazione qualsiasi materia. 1608 G

A ISTITUTO scolastico «Minerva», Rossini 16, telefono 4720. Ripetizioni materie scolastiche. 1607 G

A. ISTITUTO «Cesare Battisti» (via Battisti 10 II) ripetizioni scuole elementari, cittadine, tecniche, istituto, ginnasio, liceo, nautica, industriali, commerciali ecc.. Professori delle locali scuole. Ambiente serio, distinto, disciplina. Tariffa. 122914 G

A. ISTITUTO «Cesare Battisti» (via Battisti 10 II). Prenotazioni corsi interni di licenza tecnica, ginnasio-liceo, nautica, ecc.. 122914 G

A. STUDENTE universitario dà lezioni preparazioni esami ad alunni ginnasio e liceo. Via Giustinelli 2, porta 1, Udina. 480 G

AMERICAN professor teaches correct english. Special method. Adress «American» al Piccolo. 67060 G

APERTE iscrizioni corsi interni regolari, scuola, Istituto tecnico, Ginnasio, Liceo, Accademia nautica, commercio. Istituto scolastico «Minerva», Rossini 16. 1609 G

CORSI accelerati per qualsiasi esame, 7 ore di studio al giorno. Lire 200 mensili. «Scuola Moderna», Corso 45-II. 122913 G

DOTTORE prepara esami medi ed Università: chimica, fisica, matematica, Ginnastica 10, ultimo. 73997 G

ESAMI di riparazione: corsi e lezioni particolari. Professori locali scuole medie. «Scuola Moderna», Corso 45-II. 122913 G

LICENZA tecnica, 7 ore al giorno di studio, lire 200 mensili. «Scuola Moderna», Corso 45-II. 122913 G

RIPETIZIONI: matematica, francese, italiano, fisica, descrittiva, ecc., un'ora al giorno, lire 100 mensili. «Scuola Moderna», Corso 45-II. 122913 G

STUDENTE universitario offresi preparazione esami e ripetizioni alunni Ginnasio e Liceo. Offerte sub «Coscienzioso» al Piccolo. 75207 G

VENTI lire mensili: contabilità, tenitura semplice, doppia, americana, corrispondenza italiana, tedesca, dattilografia. Corso giornaliero accelerato contabilità, durata 1 mese, lire 80 (spesa unica). Studio Cernè, Carducci 28. 75669 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BRACCIALETTO oro, smarrito tratto via Giulia, Solitario. Onesto rinvenitore riceverà lauta mancia consegnandolo al Piccolo. 122896 H

CANE lupino smarrito l'altro ieri sera pressi piazza Goldoni, matricola 1925. Mancia al rinvenitore, portando indirizzo Piccolo. 67066 H

CATENELLA oro con madonna, smarrita giovedì mattina: onesto rinvenitore riceverà mancia, portandola al Piccolo. 75621 H

ORECCHINI smarriti Volti di Chiozza. Onesto rinvenitore farà opera buona portandoli Battisti 13, portiere. 723 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. QUARTIERE splendido, centro, primo piano, grande poggiuolo, due ingressi sulle scale, quattro stanze, stanzino, cucina, gas, luce, telefono, adattissimo per commercio o medico, lussuosamente ammobiliato, disponibile causa partenza. Offerte «Occasione rara» Piccolo. 67134 I

APPARTAMENTINO signorile, arredato, centro, IV piano, ascensore, confort, disponibile causa partenza immediata. Indirizzo Piccolo. 66914 I

BOTTEGA, posizione centralissima, arredata negozio manifatture, affittasi. Offerte «Ercole» Piccolo. 122910 I

MAGAZZINO con scrittoio, telefono, acqua, gas, affittasi senza buona uscita. Viale XX Settembre N. 95, dalle 10-12. 13790 I

MAGAZZINO, impianto elettrico piccola industria, affittasi. Lipari, C. Battisti 13. 75649 I

QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina, gas, acqua, affittasi. Offerte «Nettezza» Piccolo. 75435 I

QUARTIERE tre stanze, cucina, paraggi Ginnastica - Gatteri, scambiasi con simile o quattro stanze, possibilmente piccolo orto, vicinanze città. Offerte «Dario» Piccolo. 66904 I

QUARTIERE camera, camerino, cucina, acqua, gas, ammobiliato, centro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 75141 I

QUARTIERE grande, centro, cercasi o scambiasi con più piccolo, centro. Nicolò 2, ultimo. 260 I

QUARTIERE due stanze, camerino e cucina, completamente ammobiliato, affittasi causa partenza. Canova 22, porta 22. 75563 I

QUARTIERE 4 stanze, cucina, bagno, gas, acqua, Viale XX Settembre, scambierebbesi con quartierino provvisto luce elettrica. Offerte «Bersagliere» Piccolo. 75633 I

QUARTIERE 3 stanze, cucina, centro, affittasi prontamente. Via S. Caterina 2, portiere. 67090 I

QUARTIERE due camere, a Barcola, scambiasi o affittasi vuoto. Latteria, Barcola-Riviera 4. 67130 I

QUARTIERE vuoto, 3 stanze, 2 camerini, cucina, acqua, gas, luce elettrica, paraggi fabbrica Dreher, disponibile prontamente; cestinansi anonime. Offerte «Trieste» Piccolo. 75703 I

QUARTIERE due stanze, cucina, acqua, gas, scambiasi con più grande. Offerte «Centro» al Piccolo. 75693 I

QUARTIERE ammobiliato, 4 stanze, 2 camerini, bagno, luce elettrica, gas, acqua, affittasi causa partenza. Offerte «Urgenza» Piccolo. 75663 I

QUARTIERE 2 stanze, cucina, scambiasi con più grande. XX Settembre N. 54, X, Michelutti. 122901 I

QUARTIERE bellissimo, due camere, cucina, paraggi Barriera vecchia, scambiasi con un altro eguale o più grande, paraggi dal Giardino pubblico alla Via Margherita. Indirizzo al Piccolo. 75631 I

QUARTIERE di due camere, camerino, cucina, poggiuolo, acqua, gas, confort moderno, scambiasi con altro di tre, quattro camere, centro, risarcindo spese trasporto. Vasari 18, porta 12. 75683 I

QUARTIERE tre stanze, modernissimo, ogni confort, scambiasi con camera, cucina. Offerte «Roiano» Piccolo. 75581 I

SCAMBIO bellissimo quartiere stanza, stanzino, cucina, acqua, gas, affitto minimo, con quartiere 3 o 4 stanze in città, sotto buonissime condizioni. Gretta, Gretta di sopra 276, porta 6. 75077 I

STALLA 4 cavalli, con rimessa 3 legni, affittasi. Coroneo 17. 67208 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO ammobiliato in casa signorile, 3-4 stanze, cucina, acqua, gas, luce elettrica. Offerte «A. R., Consolato francese, via Coroneo n. 1. 75233 L

APPARTAMENTO di 3 o 4 stanze, confort, eventualmente semiammobiliato, cercasi. Offerte sub «Contanti» al Piccolo. 75075 L

APPARTAMENTINO ammobiliato, due camere, salotto, cucina, munito confort, centrale, cercasi; non badasi affitto. Offerte «Bruno» Piccolo. 67078 L

APPARTAMENTO vuoto, di 2-3 stanze, cercano giovani sposi. Offerte «Anita» Piccolo. 67136 L

APPARTAMENTO ammobiliato, due camere, salotto, cucina, ogni confort moderno, cercasi prontamente. Inviare offerte indicando posizione, prezzo: Castagna, Hotel de la Ville, Trieste. 67070 L

APPARTAMENTO vuoto, semiammobiliato, cercasi; esclusi mediatori. Cecilia 6, porta 10, 17-20. 67128 L

CAMERE tre, vuote, cucina, cercansi. Offerte «Quartiere» Piccolo. 67100 L

CAMERE due, cucina, acqua, vuote, semiammobiliate o ammobiliate, cercansi verso pagamento mensile. Offerte «Urge» Piccolo. 75601 L

MAGAZZINO interno, grandezza media, paraggi stazione Sant'Andrea, cercasi. Rivolgersi: Maria Stermis, Giuliani 40, II. 67132 L

QUARTIERE 3-4 stanze, cerco. Scrivere: Posta, Muggia, Lea Bin. 75603 L

QUARTIERE vuoto, minimo 3 locali, cerca negoziante. Offerte «5000» Piccolo. 75765 L

QUARTIERINO vuoto, camera, cucina, cerco prontamente. Scrivere «Roiano» al Piccolo. 75583 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. A. SCRIVANIA di lusso, grandiosa, massiccia, vendesi, 400 lire, vera occasione. Corso Garibaldi 29, porta 6. 540 M

AL magazzino via Geppa 17 si comperano le più belle, solide e moderne cucine laccate bianco smalto, a prezzi di assoluta concorrenza. Grande scelta. 75739 M

ARMADIO per vestiti o biancheria, nuovo; altro per ufficio, lire 220, vendonsi. Via del Rivo 10, tappezziere. 75691 M

BAGNI occasione vende Rocco, officina Installazioni, via Roma 23, telef. 13-23. 1557 M

BANCHI falegname, utensili nuovi, vendonsi, prezzo occasione. Impresa Zaninovich, Mazzini N. 17. 13786 M

BICICLETTA corsa vendesi, occasione. Via San Maurizio 3, I. 67166 M

BICICLETTA corsa, tubolari ricambio; altra donna, vendonsi. Industria 2, I. 75639 M

BICICLETTA da donna, buonissimo stato, vendesi, lire 250. Viale XX Settembre 13, portinaio. 67176 M

BICICLETTA donna, una uomo, vendonsi. Via Tiziano 6, porta 13. 67190 M

BIROCCINO ruote gomma, vendesi. Massimo d'Azeglio 6, magazzino. 75639 M

CAMERA frassino, altra faggio, finissime, vendonsi. Chiozza 51, pt. 66586 M

CAMERA letto, matrimoniale, nuova, mogano, psiche, marmi, cristalli, vendo. Fonderia 12, primo, destra. 75727 M

CAMERA matrimoniale, moderna, completa, faggio massiccio; altra rovere massiccio, con grande psiche, specchi e cristalli finissimi, occasione. Via Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 75737 M

CAMERA letto o pranzo, vendesi o scambiasi con pianino. Nicolò 2, ultimo. 360 M

CAMERA matrimoniale, anteguerra, massiccia, bellissima, vendesi, 1200, causa partenza. Corso Garibaldi 29, porta 6. 420 M

CAMERA matrimoniale verniciata rovere, solidissima, lire 1100 armadi bianchi sedie d'ogni qualità, vendonsi, prezzi vera occasione. Via Geppa 17, magazzino. 75743 M

CAMERA matrimoniale, rovere Slavonia, prezzo reclame, 1350. Türk, Rossini 20. 122892 M

CAMERA matrimoniale, lussuosa, specchio ovale, vendesi metà prezzo. Via Ferriera 5, magazzino. 67218 M

CAMERA completa, lire 700; altra olmo, 1400; altre finissime, vendonsi. Fonderia 3. 75669 M

CAMERA pranzo, moderna, con cristalli, specchi; camera matrimoniale, frassino, con grande psiche, vendonsi. Foscolo 11, pianoterra. 75535 M

CAMERA matrimoniale, stanza pranzo, cucina, signorili, elegantissime, nuove, vende, causa trasloco, impiegato statale; esclusi intermediari. Scrivere «Ferroviere 19» Piccolo. 75613 M

CANE guardia regalo. Rismondo 4, II. 75749 M

CARROZZELLA per bambini, con folo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 75347 M

CARROZZELLA da bambini, quasi nuova, sana, vendesi. Nicolò 2, ultimo. 300 M

CARROZZELLA per bambini, vendesi. Via San Francesco d'Assisi 9, III, porta 9-10. 75757 M

CARROZZELLA pieghevole, quasi nuova, completa, vendesi per 280 lire. Visitare 8-12, Via Bramante 6, IV. 75593 M

CASSA controllo «National», vendesi, prezzo occasione. Müller, Ireneo 6, visitare 13-20. 75763 M

CASSAFORTE Lange, grande, quasi nuova; grande quadro del Re (cornice), cancellata legno per ufficio, vendonsi. XXX Ottobre 15-I, sinistra. 67046 M

CASSE controllo «National» ricostruite, occasione; «Anker» qualsiasi modello, risparmio 40-50 per cento, garanzia, facilitazioni di pagamento. Cremonesi, via Trento 5, telef. 12-40. 1545 M

CASSEFORTI N. 3, marche diverse, premiate, vendonsi, prezzi eccezionali. Coen, Via Pane 2. 1636

COLAPIATTI marmo, nuovo, 160; vestito taffetas nero, nuovo, vendonsi, prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 75523 M

COPERTORE, tendine étamine, nuovissime, moderne, vendo, prezzo eccezionale. Gatteri 23, I, Colautti. 360 M

COPERTORE, cortinaggi ricamati, lussuosi, vendonsi. Piccolomini 15, porta 8. 75755 M

CUCINA nuova, bellissima, laccata smalto, con e senza marmi, prezzo occasione. Via Pauliana N. 1, angolo Piazza Libertà. 75733 M

CUCINA moderna, garantita, 600; singoli pezzi, vendo. Ferriera 16, falegname. 75615 M

«FILETS» vendonsi sotto prezzo costo. Pauliana N. 6, porta 17. 13798 M

FOX-TERRIER razza pura, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 75661 M

FUCILE «Pieper», calibro 16 mill., vendesi, occasione. Telefonare 4-91. 13793 M

GALLO cedrone grande, imbalsamato, occasione vendo prezzo minimo. Rivolgersi Censky, via S. Giovanni 5. 75353 M

LETTI ottone, due grandi caldaie rame, apparato per bagno, in rame; divani, sedie e tavolo pranzo e diversi altri mobili, vendonsi. Cavana N. 3. 13804 M

LETTI due, 2 egabelli, buonissimo stato, da vendere. Cologna - Strada Nuova 39, I. 75559 M

LETTI due, massicci, accompagnamento suste fortissime, 1 materasso lana, vendonsi causa bisogno, lire 660. Via Udine 16. 67184 M

LETTI nuovi, suste, materassi crine, lana, lanetta, sgabelli lire 50, chiffonniere 220; altri mobili singoli, vendonsi. Fonderia 3. 75667 M

LETTI nuovi 55, faggio lucidi 80, suste 60, materassi 30, altri mobili, tutto nuovo, vendonsi. Fonderia 12, primo, destra. 75729 M

MACCHINA cucire produzione germanica, garantita 5 anni, pagamento anche rateale. Magazzino Punzo, via Fabio Filzi 15. 1621 M

MACCHINA scrivere Remington, con tavolo americano, vendo occasione. Ginnastica 28-II. 67140 M

MACCHINA Singer vendo per bisogno 190. Via S. Anastasio 2, portiere. 67156 M

MACCHINA da sarto con tavolo grande vendonsi. Via Brunner (Bachi) n. 3-II, destra. 75715 M

MACCHINA da scrivere Omega, in buono stato, vendesi prezzo conveniente. Piazza Borsa 13-I. 13789 M

MACCHINE da scrivere 2, Smith Premier, buonissimo stato, vendonsi occasione lire 650 cadauna, sdaziate. Rivolgersi Puntofranco 2, porta 32. 35677 M

MACCHINA da cucire buonissima, non trasportabile, noleggiasi. Indirizzo Piccolo. 67154 M

MACCHINA Singer vendesi giornata lire 230. Pozzo Mare 2-1, destra. 67180 M

MANTELLO bleu di stoffa, da vendere prezzo conveniente. Via Rapicio 5-I. 75653 M

MOBILI di stanza letto, pranzo, salotto, studio, vendo. Cavana 3. 13803 M

MOBILI diversi vendonsi. S. Apollinare n. 4, p. 7. 67212 M

MUSICA per quartetto e complesso mandolinistico vendesi. Via G. Brunner n. 2-I, porta 6. 13796 M

OCCASIONE: vestito bleu, nuovissimo, vendesi causa partenza. Via Lavatoio 5-III. 67074 M

ORCHESTRIONE ad aria, con motore elettrico, 196 voci, 38 pezzi, adatto per ballo, valore 25.000, vendesi causa partenza per lire 6500. Indirizzo Piccolo. 1644 M

PALETOT panno finissimo, da uomo, vendesi causa partenza. Salita Gretta n. 10, II p. 75617 M

PIANINO, pianoforti viennesi, grande assortimento, facilitazioni pagamento, vendonsi. Olivo, Udine 18. 122830 M

PIANINO, pianoforte mondiale, vendo: facilitazioni pagamento. Via Sanità 16-I, sinistra. 66608 M

PIANINO nuovo, tedesco, incrociato, moderatore, lire 3800; pianoforte viennese perfetto, lire 1400, vendo. Via Sanità 16-I. 66890 M

PIANINO concerto tedesco, splendido, sonoro, nuovissimo, grande occasione vendesi. Acquedotto 25, porta 11. 75697 M

PIANO coda, buon prezzo, vendesi causa partenza. Pondares 9-I. 67102 M

PIANOFORTE viennese, tastiera avorio, vendesi lire 900. Corso Garibaldi 27-I. 67146 M

RETI metalliche 2, con materassi, vendonsi. Madonna del mare 10. 67200 M

SALOTTO Club, pelle finissima, nuovo, vendesi. Lazzaretto 28, «La Luminosa». 13801 M

SALOTTO: divanetto, 2 poltrone, cortinaggi, grande fioraia dorata, 1300; letto matrimoniale, suste, 450; cucina 350, armadione smontabile, lampadari gas, luce elettrica, quadri, libri francesi, poltrone, grande vaso giapponese, calici champagne ecc., vendonsi causa partenza, 16-18. Benvenuto Cellini 3-I, destra. 75645 M

SALOTTINO completo, in seta vedesi occasione. Via Geppa 17, mag. 75741 M

STANZA matrimoniale frassino, prezzo occasione, facilitazioni pagamento. Magazzino Punzo, via Fabio Filzi 15. 1623 M

STANZA matrimoniale acero, altra frassino, lussuosa, vendonsi occasione. Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 75735 M

STANZA pranzo completa, bellissima, vendesi giornata, miglior offerente. 67196 M

STANZA matrimoniale nuova, mogano, elegantissima; altra frassino florato, vendonsi occasione. Via Geppa 17, mag. 75745 M

SUSTE, materassi, divano-letto, divanetti, ottomane, brande, vendonsi, occasione. Corso Garibaldi 14, I, 9. 420 M

TAVOLA crociera allungabile, canapè, divano, letto, vendonsi. Barcola 120. 67112 M

VALIGIA cuoio grande, tappeti persiani 2, vendo. Ginnastica 16-IV. 75685 M

VESTITI, vestaglie, mantelli da signora, di lana, etamine, percalle, vendonsi buon prezzo. Via Ferriera 5, negozio mobili. 67218 M

VIOLINI 2 interi, completi, vendonsi causa bisogno. Fotografo, fondo Coroneo. 75705 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

ATTENZIONE! Compro mobili, camere complete, nonchè singoli pezzi; macchine da cucire, casseforti, biciclette, grammofoni, dischi, vestiti, stivali usati, pagando bene. Rivolgersi via Becchelie 5, magazzino. 13794 N

LAMPADARIO grande in bronzo o ferro battuto, per illuminazione elettrica, cerco. Scrivere: Miani Nicolò, Cividale. 66912 N

MACCHINA Singer cinque cassetti cercasi d'occasione. Offerte sub «Singer» Piccolo. 670084 N

METALLI, zinco, piombo, rame ecc., compero. Coen, via Pane 2. 1497 N

PIANINO oppure pianoforte, acquistasi. Drogheria Zigon, Via XXX Ottobre 8. 122706 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. AMBRE, coralli, perle, corone, fiorini, oro, platino, dentiere, pago altissimi prezzi. Belleli, Madonnina 10, I. 74905 O

A. BRILLANTI, oro, platino, argento, corone, rottami, pago più di tutti. Oreficeria Povh, Mazzini 46. 73675 O

A LIRE 7 pago oro 14. Solitario 15-1, orefice. 122704 O

L'ANEMIA che dipende da un'alimentazione incongrua, l'anemia che deriva dalla mancanza d'aria pura, l'anemia che subentra dopo il parto o assieme a stati di debolezza durante l'allattamento, la clorosi delle giovani donne, ecc. ed in genere altre cause anemizzanti, si possono evitare con una cura appropriata. Il ferro e arsenico, presi per bocca, restano sempre i migliori rimedi. Essi si trovano in una dose terapeutica nell'«Arsoferril», preparato nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

NELLA tosse pagana (pertosse, tosse canina, tosse asinina) usate solamente la Pertossina Godina. Calma gli accessi, li rende leggeri, li fa scomparire, evita le complicazioni polmonari. Si trova nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

OCCASIONE: Vendonsi, prezzi condizioni convenienti: impianto meccanico produzione ghiaia, sabbia; compressori, locomobile, 2 impastatrici betone. Rivolgersi: Forti, Battisti 2. 74831 O

PRESERVATIVI: americani «Sanitas», unici garantiti infrangibili. Steindler, XX Settembre 12. 65422 O

TORCHI, pigiatrici uva, in ricco assortimento. Via Rossini 20. 66814 O

BRUNA ROSSI

d'anni 17

fu strappata ieri a sera all'adorazione della sua famiglia.

Affranti dal più vivo dolore i genitori **Giuseppe** e **Maria**, le sorelle **Dora, Bianca e Nerina**, unitamente ai parenti tutti, partecipano l'amarissima perdita a quanti l'amarono.

I funerali avranno luogo venerdì 11 corr., alle ore 15.30, partendo dalla via della Galleria N. 3, direttamente al Camposanto.

Trieste, li 10 agosto 1922.

Si prega d'essere dispensati da visite di condoglianza.
Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

Anna Berndl

nata de Stejskal

d'anni 59, dopo lunghe sofferenze, spirò quest'oggi munita dei conforti religiosi.

L'addolorato consorte **ERMANNO**, i figli **EVINA mar. VORDONI, GIUSEPPE**, il genero **PERICLE**, unitamente ai nipoti e parenti tutti, partecipano tale perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno venerdì 11 corrente, ad ore 16, dall'Ospedale «Regina Elena» direttamente al camposanto.

Trieste, 9 agosto 1922.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Quest'oggi, dopo lunghe e penose sofferenze, circondato dall'affetto dei suoi cari e munito dei conforti religiosi, spegnevasi serenamente

GIUSEPPE PALLOTTA

Immersi nel più profondo dolore, la consorte **ROSA nata PASCOLINI**, i figli **GUERRINO, GIUSEPPE, UMBERTO, ANTONIA** ed **ASSUNTA mar. CILLIA**, il fratello **TELESFERO** e la sorella **MARGHERITA mar. ROPILLI** (assenti), il genero, le nuore ed i nipoti, unitamente a tutti gli altri parenti, partecipano tale dolorosissima perdita agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno sabato 12 corr., alle ore 10, partendo il mesto convoglio dalla Via S. Francesco d'Assisi N. 9, direttamente al Camposanto.

Trieste, 10 agosto 1922.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza
Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che vollero onorare la memoria del loro caro

PADRE

Un grazie speciale vada al Fascio di combattimento e all'Associazione nazionale arditi d'Italia.

Famiglie: DESCHMANN, SABA' e COVI

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte commosse ringraziano tutte quelle gentili persone che in vario modo vollero tributare omaggio alla memoria del loro caro Estinto

Cap. Nicolò S. Ivancich

In ispecial modo ringraziano il P. T. Corpo dei Capitani del Lloyd Triestino.

Trieste, li 10 agosto 1922.

Famiglie: **Ivancich-Kamenarovich**

Dopo brevissime ed atroci sofferenze, spegnevasi quest'oggi la santa esistenza di

Emilio Nagy

lasciando inconsolabili nel dolore la consorte **CAROLINA**, il fratello **ERNESTO** (assente), il cognato **RICCARDO STAUBER** ed i nipoti che, unitamente agli altri parenti tutti, partecipano tale grave perdita agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amato estinto seguiranno sabato 12 corrente, ad ore 15, dalla cappella mortuaria dell'Ospedale civico.

Trieste, 10 agosto 1922.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41.

Gli addoloratissimi genitori **BRUNO** e **CATERINA BONETTI**, unitamente ai fratellini **ADA, ERNESTO e OTTILIA**, col cuore straziato, annunciano ai parenti, amici e conoscenti il decesso della loro amatissima

EMMA

d'anni 2 e mezzo, avvenuto quest'oggi, nel bacio del Signore, dopo brevissime sofferenze.

I funerali seguiranno sabato 12 corrente, ad ore 16, partendo il convoglio dalla casa N. 2 di via Francesco Rismondo (ex via Fontana).

Trieste, 10 agosto 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

FARINE, grani e coloniali assumerebbe rappresentanze Molino Kühnel, Gorizia. 1642 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOMOBILE giacente a Graz occasione vendesi. Viale XX Settembre 33-II, sinistra. 75657 Q

MOTOCICLETTA Bianchi, quasi nuova, vendesi occasione. Portinaio, via Galilei 5. 75611 Q

MOTOCICLETTA Douglas 4 cavalli, nuova, scambiasi con altra maggior potenza. Offerte «Douglas» Piccolo. 67106 Q

MOTOCICLETTA Frera, 5.60 HP, con o senza carrozzino, vendo. Via Timeus 7 (ex Acque), Bigollo, pittore. 75386 Q

MOTORE a benzina, petrolio o nafta, 30-40 HP. trasformatore 330-105 volts, 15 kw., tutto usato ma in buono stato, cerco. Offerte con descrizione «R. P.» Piccolo. 67072 Q

MOTOSCAFO 5 metri, un cilindro, ferro, vendesi 2200. Martinolich, Zivnostenska Banka, Trieste. 75549 Q

PEZZI e accessori per automobili, usati, liquidansi prezzi irrisori, chiusura azienda. Via Volta 10, corte, ore 8-12. 75605 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

AZIENDA industriale di grande sviluppo cederebbesi, capitale occorrente lire 300.000. Indirizzo al Piccolo. 122892 R

CAFFE' Rest. vendesi causa partenza, facilitazioni pagamento. Indirizzo Piccolo. 75701 R

CAFFE', in posizione centrale, vendesi. Indirizzo Piccolo. 75639 R

CINQUEMILA cercansi urgentemente verso cambiale o pegno mobili. Indirizzo Piccolo. 67124 R

MAGAZZINO grande, 5 porte, 4 finestre, qualsiasi uso, centrica posizione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 75694 R

MAGAZZINO carbone vendo causa malattia. Offerte «Serio» al Piccolo. 75731 R

NEGOZIO generi alimentari e affini cedesi in affitto. Via Salice n. 2, II. Davanzo. 75599 R

NEGOZIO angolo, adatto per qualsiasi genere, cedesi prontamente (pressi Stazione centrale). Ind. Piccolo. 67160 R

NEGOZIO arredato, ottima posizione, commestibili, frutta, manifatture, cederebbesi giornata. Indirizzo Piccolo. 75747 R

NOLEGGIO biciclette, inventario, vendo causa malattia; cedesi anche vuoto. Indirizzo al Piccolo. 75641 R

PERSONA cerca lire 4000 con intavolazione. Offerte «Gina» Piccolo. 75573 R

SPACCIO vini con fermativa, magazzinetto, cedo causa partenza. Indirizzo Piccolo. 67214 R

TRATTORIA con annesso quartiere 2 camere, camerino, cucina, vendesi. Via Fornace 1. 67168 R

TRATTORIA, paraggi piazza Goldoni, vendesi occasione 5000. Via Valdirivo 33-II. 75759 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA con un piano, da vendere. Gretta di Sopra n. 270. 67086 S

CASA da vendere in bella posizione, Bresovizza n. 60, presso Mattèria, Istria. 75655 S

CASETTA con cortile vendesi, dieci passi dalla strada maestra. Rivolgersi Gretta di sopra 275, pistoria. 67092 S

CASETTA con giardino, paraggi città, acquistasi. Offerte «Città» Piccolo. 75651 S

VILLE, stabili Trieste-Vienna, pronte abitazioni, vendonsi, permutansi. Palma, Caffè S. Giusto. 75626 S

VILLINO. Acquistasi villino Barcola. Offerte dettagliate con prezzo «Villino» al Piccolo. 76229 S

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

DEBOLEZZE fisiche o di mente, stati di esaurimento, impotenza, neurastenia, polluzioni, si combattono e si curano con lo sciroppo che porta il nome di «Sirofosfit», che si prepara nella farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

LIRE 2.50 costano le candele acetilene di splendido effetto, indicate per villeggianti. Cillia, Via Roma 20. 1389 U

NOVELLA. Grazie infinite - sorella - ricordandoti sempre volentieri con tanti saluti. Nautilo. 67114 U

SIGNORE 38.enne, istriano, possidente, cerca far conoscenza con signora vedova oppure signorina, con dote, scopo matrimonio. Offerte «Luciano» Piccolo. 75575 U

Un ottimo rimedio contro la tosse pagana (pertosse, tosse canina, tosse asinina), il rimedio che ha dato i più lusinghieri successi si chiama Pertossina Godina e viene preparato nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

Massimo Villemer 71

Non piangere, piccola Lutine!

Ferrant sollevò il capo.

— Che dite, singnor Loriot?

— Che il dottor Arleff è arrivato morente a Marsiglia.

— Ma allora bisogna telegrafare e farlo arrestare.

— Ma come?

— Un ordine del Tribunale.

— E' troppo tardi.

— Non è mai troppo tardi per mettere le mani sui malandrini.

— Stimate dunque Arleff tanto sciocco da essere rimasto a Marsiglia ad attendervi?

— Ah, per mille tuoni, avete ancora ragione voi!

— Ha preso l'«Adelaide» in partenza per il Capo.

— Il furfante!

— E in questo momento naviga verso l'Africa del sud, in compagnia del suo negro. Ecco uno che vi ha burlati!

— Non ricordatemi tutte le mie disgrazie — disse Ferrant — ne sono tanto rattristato da ieri!

— Solamente — disse Loriot, aspirando una presa di tabacco — c'è un'altra notizia che vi riservavo come dessert: Ritzer ha tutto palesato.

— Ah! E' vero ciò che dite? Non è per mettermi un balsamo sulla ferita del cuore che voi mi date questa bella notizia?

— Oh! no. D'altronde andremo a casa mia a parlare un po' con quell'uomo.

— Ma, come sapete che Michele Arleff è a Marsiglia?

— E' un caso.

«Venendomi a trovare Giacomo ha incontrato il dottore in vettura, col suo negro; ciò gli è parso strano, tanto più che avevano dei bagagli con sè. Così, per curiosità, gli ha seguiti. Vedendoli prendere il treno di Marsiglia ha avuto la buona idea di seguirli ancora. Mi ha telegrafato alla prima stazione. Gli ho risposto di seguirli a tutti i costi. Disgraziatamente non aveva abbastanza soldi per imbarcarsi e Arleff gli sarà sfuggito tra le mani.

— Maledizione — esclamò Bernardo.

— Con ciò che sappiamo ce n'è abbastanza per farlo arrestare a bordo, prima che arrivi a destinazione.

— Sì, ma bisogna avvisare il giudice di istruzione.

— Il più presto possibile, allora.

— E' per parlarvi di ciò, che vi conduco a casa mia.

E seguendo le parole con l'azione, si alzò. Bernardo e Ferrant lo imitarono.

Qualche minuto dopo tutti e tre si trovavano riuniti in casa di Loriot.

— Aspettatemi un poco; — disse il padrone di casa, aprendo la porta — bisogna che vi faccia luce. Può darsi che il nostro tedesco sia coricato.

«Ah! perbacco, è già un bel pezzo che dorme... è tutto spento.

E aprendo la stanza da letto di Ritzer, Loriot disse:

— Signor Ritzer, siamo noi

— Vi disturberemo solo cinque minuti, — disse Ferrant — ma spero che ci scuserete, è per il vostro bene e per quello della signora Ritzer.

— Il diavolo vi porti! — disse Ritzer, mettendosi a sedere sul letto — Eccovi ritornato per cavarmi di bocca un segreto. Ma oramai è affare fatto... Voglio uscire da questa stamberga, io...

E Ritzer apparve agli occhi di Ferrant e di Loriot col capo coperto con un fazzoletto a scacchi rossi e neri.

— Il signor Loriot ci ha detto or ora che siete divenuto ragionevole — disse Ferrant.

— Per forza — grugnì Ritzer.

— Ecco, ciò non è giusto; noi abbiamo fatto tutto il possibile per rendervi la prigionia meno spiacevole; ma vi siete deciso a fare delle confessioni?

— Sì, signore.

— Avete fatto una dichiarazione in regola e firmata?

— Sì.

— Giurate di dire tutta la verità?

(*Continua*)

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata